

Assemblea Regionale Siciliana

CCXLVII. SEDUTA

VENERDI 27 GENNAIO 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Comitato per la difesa delle garanzie costituzionali dei deputati siciliani:

(Nomina dei componenti) 2895

(Variazione nella composizione) 2921

Commissioni legislative (Variazione nella composizione) 2893

Congedo 2894

Dimissioni dell'onorevole Beneventano da componente della Commissione legislativa per la finanza e il patrimonio:

PRESIDENTE 2896

LA LOGGIA, Assessore alle finanze 2896

Disegno di legge: « Concessione di contributi per la costituzione o ampliamento di stadi comunali e per il potenziamento di società sportive » (190) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 2896, 2900, 2912

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo 2896, 2905

SEMINARA 2899, 2906

ALESSI, relatore 2899, 2900, 2907

CRISTALDI 2908

GENTILE 2909

FRANCHINA 2910

NICASTRO 2912

Disegno di legge: « Impiego degli elicotteri per il pronto soccorso nelle isole minori della Sicilia » (289) (Discussione):

PRESIDENTE 2914, 2920

RAMIREZ 2914

NAPOLI 2915

PETROTTA, Assessore all'igiene ed alla sanità 2915

LUNA, Presidente della Commissione e relatore 2916

DANTE 2919

CALTABIANO 2920

RESTIVO, Presidente della Regione 2920

COSTA 2921

Pag.

Disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali » (74) (Discussione):	
PRESIDENTE	2921
STARABBA DI GIARDINELLI	2921
Interrogazioni (Svolgimento):	
PRESIDENTE	2894, 2895
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	2894
LUNA	2895
Ordine del giorno (Inversione):	
NICASTRO	2896
RESTIVO, Presidente della Regione	2896
PRESIDENTE	2896, 2914
CUSUMANO GELOSO	2912
CACOPARDO	2913, 2914
STARABBA DI GIARDINELLI	2913, 2914
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	2913
Proposta di legge (Annuncio di presentazione e richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	2894
ADAMO DOMENICO	2894
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	2894

La seduta è aperta alle ore 17,10.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Variazione nella composizione di Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che ho nominato l'onorevole Marchese Arduino membro della Commissione per l'agricoltura, in sostituzione dell'onorevole Bonajuto, defunto.

**Annunzio di presentazione di proposta di legge
e richiesta di procedura di urgenza.**

PRESIDENTE. Comunico all' Assemblea che l'onorevole Adamo Domenico ha presentato la proposta di legge: « Agevolazioni fiscali per il commercio del vino » (343), che è stata trasmessa alla Commissione legislativa per la finanza ed il patrimonio (2^a).

ADAMO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO DOMENICO. Signor Presidente, ieri ho presentato all'ufficio di Presidenza una proposta di legge relativa alle agevolazioni fiscali sul commercio del vino, accompagnandola con una mia nota con la quale chiedevo che il progetto di legge fosse esaminato con la procedura di urgenza. La situazione nelle provincie vitivinicole è veramente grave, come si rileva da diversi ordini del giorno votati a Vittoria, Trapani e Marsala, di cui ho qui la copia; e io tengo a dichiarare che la proposta di legge è di una portata non indifferente e allevierebbe in maniera notevole la situazione economica nella quale quelle provincie vengono a trovarsi; prego, quindi, l'onorevole Presidente di porre in discussione e in votazione la mia richiesta per un esame del progetto di legge con la procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Prego il Governo di dare il suo parere sulla richiesta dell'onorevole Adamo Domenico.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Non ho nulla da osservare.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta dell'onorevole Adamo Domenico, che sia adottata la procedura di urgenza sulla proposta di legge di sua iniziativa.

(E' approvata)

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Vaccara ha chiesto un congedo dal 26 al 31 gennaio 1950. Se non ci sono osservazioni il congedo si intende accordato.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Svolgimento di interrogazioni ». Tuttavia sono assenti alcuni membri del Governo.

Manca l'Assessore ai trasporti, ancora indisposto.

Sono assenti anche l'Assessore ai lavori pubblici e l'Assessore alla sanità.

FRANCHINA. Nonostante il paterno richiamo rivolto ieri sera dal Presidente, continua la contumacia.

MAROTTA. Forse sarebbe meglio sospendere la seduta per cinque mintui.

ARDIZZONE. Sospendiamo la seduta, anche perchè alcuni gruppi parlamentari si debbono riunire.

PRESIDENTE. Poichè sono presenti l'Assessore all'industria ed al commercio e l'onorevole Luna, passiamo allo svolgimento dell'interrogazione numero 673 degli onorevoli Luna, D'Antoni e Costa sullo sfruttamento dei giacimenti di marmo dell'Isola di Maretimo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria ed al commercio.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Al problema relativo allo sfruttamento dei giacimenti marmiferi dell'Isola di Maretimo l'Assessorato per l'industria ed il commercio ha da tempo rivolto la sua attenzione, allo scopo di attuare i provvedimenti che eventualmente si rivelassero opportuni.

Nel settembre del 1948, per iniziativa di un gruppo di siciliani residenti a Roma, venne istituito un comitato promotore mirante alla costituzione di una società a responsabilità limitata per lo sfruttamento dei detti marmi.

Tale comitato, rappresentato dal signor Pietro Duran, si rivolse alla Presidenza della Regione siciliana chiedendo aiuti e finanziamenti e allegando uno schema dello statuto della costituenda società, nonchè un piano di lavori, completo sotto ogni riguardo.

Il Consiglio nazionale delle ricerche, interessato in proposito, affidò ad alcuni suoi tecnici l'esecuzione di un sopralluogo, di cui venne regolarmente redatta e trasmessa una relazione ampiamente illustrativa. In essa veniva indicata la ubicazione e l'approssimativa entità dei giacimenti nell'isola e veniva precisata la natura dei marmi e il diverso loro valore in relazione al pregio. Si rilevava, così, che, in particolare nella zona denominata Cala bianca, esistono dei giacimenti di buone qualità di marmo, il cui sfruttamento sarebbe opportuno e conveniente.

La stessa relazione, però, metteva in evi-

denza il fatto che nell'isola stessa manca un porto, sia pur piccolo, elemento indispensabile perchè *in loco* si possa procedere all'impianto di industrie per l'utilizzazione del materiale marmifero.

Tale elemento era stato già in precedenza messo in rilievo nelle note inviate dal signor Duran, in rappresentanza del comitato sopra nominato; era stata, in queste, anzi, proposta la costruzione del porto stesso, anche mediante il semplice prolungamento dei due tronchi di molo attualmente esistenti presso lo scalo vecchio e lo scalo nuovo.

In seguito a tale richiesta, l'Assessorato, preoccupato del buon andamento della pratica e riconoscendo come presupposto base per ogni attività in merito la esistenza del porto, si è rivolto al competente Assessorato per i lavori pubblici, chiedendo che fosse da esso esaminata la possibilità della costruzione del porto stesso, anche limitata ai due tronchi di molo di cui si è detto.

Questo Assessorato è attualmente in attesa dei risultati di tale esame da parte dell'Assessorato per i lavori pubblici e, non appena verrà in possesso di elementi positivi al riguardo, adotterà le misure necessarie, di concerto con gli altri organi competenti, per il migliore successo della nuova iniziativa.

STABILE. Quella società non si è fatta più viva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luna, per dichiarare se è soddisfatto.

LUNA. Devo ringraziare l'onorevole Assessore per le informazioni datemi, però devo dire che esse sono troppo semplici ed elementari in rapporto a tutto quello che si è già fatto per l'estrazione di questo marmo. Le brevi notizie che ci dà l'Assessore non danno l'idea della importanza del giacimento; io sono stato sul posto ed ho potuto vederne l'estensione, che è straordinaria. Ho portato con me un pezzettino del marmo.

Vi sono realmente delle difficoltà per la mancanza di un porto; ma ho parlato con degli ingegneri, i quali mi hanno detto che tutto è pronto per creare in quel tratto di mare un moletto che dovrebbe costituire un piccolo porto. Ma anche il porto vero e proprio si potrà costruire in brevissimo tempo.

Bisogna cominciare a pensare seriamente alla possibilità dello sfruttamento di questo giacimento, ed io vorrei richiamare l'attenzione

ne del Presidente della Regione proprio su questa fonte di ricchezza straordinaria per la Sicilia. Io non mi intendo di capitali, di industrie, ecc., ma ho l'impressione che i giacimenti di marmo siano di centinaia e centinaia di metri di estensione. L'argomento non è tale che possa essere esaurito nell'ambito ristretto di una interrogazione, perchè noi sappiamo quale è l'esito delle interrogazioni; l'assessore dà una risposta al deputato, il deputato informa di questa risposta la zona o la regione o il gruppo elettorale, e tutto si esaurisce. Invece, per questa questione dei marmi dell'isola di Maretimo, io vorrei che il Governo si interessasse col massimo impegno, pensando seriamente alla possibilità di sfruttare questi giacimenti.

Si parla continuamente di industrializzazione della Sicilia; ebbene, proprio a Maretimo si può impiantare un'industria con una certa facilità; abbiamo i materiali grezzi; mancano solo i macchinari.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. E i capitali?

LUNA. Per il turismo si trova tutto il denaro possibile e immaginabile, e per una industria seria non si debbono trovare i capitali? Questa faccenda dei capitali è un argomento che, secondo me, nell'Assemblea non si dovrebbe così facilmente trattare. I denari si trovano per tutto, e si debbono trovare specialmente per fare fiorire una industria così importante. Da questo punto di vista, quindi, non sono soddisfatto.

PRESIDENTE. E' esaurito lo svolgimento delle interrogazioni.

Prego i membri del Governo di trovarsi presenti all'inizio della seduta quando all'ordine del giorno vi sono interrogazioni che li riguardano.

Nomina dei componenti del Comitato per la difesa delle garantie costituzionali dei deputati siciliani.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, in seguito alla deliberazione presa nella seduta di ieri, ho nominato componenti del Comitato per la difesa delle garantie costituzionali dei deputati siciliani gli onorevoli Alessi, Bonfiglio, Cacopardo, Gentile, Isola, Marchese Arduino, Montalbano, Papa D'Amico, Ramirez, Stabile.

Dimissioni dell'onorevole Beneventano da componente della Commissione per la finanza e il patrimonio.

PRESIDENTE. Seguono all'ordine del giorno le dimissioni dell'onorevole Beneventano da membro della Commissione per la finanza; egli insiste su queste dimissioni, dichiarando che non gli è possibile far parte della Commissione.

LA LOGGIA. Assessore alle finanze. Io sono contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'accettazione delle dimissioni.

(E' approvata)

Inversione dell'ordine del giorno.

NICASTRO. Propongo che si inverta l'ordine del giorno e si passi al punto 6 lettera a), che reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi per la costruzione e l'ampliamento di stadi comunali e per il potenziamento di società sportive ».

RESTIVO. Presidente della Regione. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi per la costruzione o ampliamento di stadi comunali e per il potenziamento di società sportive » (190).

PRESIDENTE. Si proceda al seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi per la costruzione o ampliamento di stadi comunali e per il potenziamento di società sportive », che è stata rinviata ad oggi, nella seduta scorsa, per deliberazione dell'Assemblea.

Poichè non c'è nessun iscritto a parlare...

FRANCHINA. So che qualche deputato ha intenzione di prendere la parola.

NICASTRO. L'onorevole Seminara, certamente.

PRESIDENTE. Nessuno si è iscritto a parlare e, poichè nessuno chiede la parola, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al turismo:

DRAKO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Signori deputati, questo progetto di legge viene considerato da taluni come uno dei più importanti tra quanti sono stati sottoposti all'esame di questa Assemblea. Esso ha subito una lunga vicenda, sulla quale sarà forse bene che io mi intrattenga brevissimamente. Prima ancora che l'Assessorato per il turismo fosse stato costituito, il Governo regionale aveva presentato un progetto di legge, a firma del Presidente della Regione, onorevole Alessi, preposto a questo ramo dell'amministrazione, riguardante la concessione di contributi per la costruzione o l'ampliamento di stadi comunali e il potenziamento di società sportive. Poichè, come dicevo, tale progetto di legge ha subito una vicenda alquanto complicata vorrei pregare vivamente gli onorevoli colleghi di volermi prestare tutta la loro attenzione per breve tempo, onde io possa rendere chiara alla loro intelligenza la situazione che oggi essi dovranno esaminare e risolvere.

Il progetto di legge, che era stato presentato dall'onorevole Alessi, non fu ritirato dal Governo regionale quando, nella sua nuova formazione, ebbe fra i suoi componenti un Assessore al turismo ed allo spettacolo; rimase quindi all'esame delle commissioni legislative, e, dopo qualche tempo, la commissione competente nominò una sottocommissione per riesaminarlo. L'unica deliberazione, per quanto io ricordi, che fu presa dalla Commissione in seduta plenaria e alla unanimità meno un astenuto, estese le agevolazioni previste a tutti gli sport mentre il precedente disegno di legge era limitato agli stadi comunali e alle società sportive che operavano negli stadi comunali, cioè al gioco del calcio. La sottocommissione elaborò difatti un nuovo progetto e l'attuale Governo aderì al testo da essa elaborato; in un secondo tempo la Commissione, in formazione plenaria, abbandonò il testo della sottocommissione e ne elaborò un terzo, il quale è precisamente quello che oggi viene sottoposto all'esame dell'Assemblea, accanto al precedente testo originario di iniziativa governativa. Quale rappresentante del Governo dovrei pregare l'Assemblea di discutere il testo governativo; testo che, peraltro, per una strana coincidenza, era stato presentato e sottoscritto da quello stesso nostro amico che oggi è relatore del nuovo testo della Commissione.

La differenza sostanziale tra il primo ed il secondo testo, sottoposti al vostro esame, è questa: il primo ha un campo di azione ristret-

to e limitato quasi esclusivamente al gioco del calcio, cioè agli stadi comunali e alle società sportive che vi svolgono la loro attività; il secondo, pur non attenendosi rigidamente a quel deliberato della Commissione che volle estendere a tutti gli sport le agevolazioni, indubbiamente ha una sfera di azione più larga poichè agli stadi comunali sono state aggiunte le palestre, sempre comunali, e i rifugi alpini.

Io sono veramente convinto che ciascun deputato di questa Assemblea consideri la discussione di una legge, qualunque essa sia, come una cosa assai importante; sono anche convinto che questa legge, nata originariamente per iniziativa del Presidente della Regione del tempo, onorevole Alessi, è sorta dalla passione che egli, come molti altri, come tutti gli altri deputati, ha per la soluzione dei problemi della Regione siciliana e quindi anche per i problemi dello sport, a cui egli attribuisce un'importanza che io confermo.

Noi tutti, pertanto, siamo mossi dalla onesta intenzione di regolare con questa legge, nella maniera migliore, taluni particolari aspetti della attività della quale ci occupiamo. Io, personalmente, non ho la paternità né del testo governativo né di quello della Commissione e questa circostanza mi pone, anche, in una situazione di completa serenità nei confronti dell'uno e dell'altro testo. Li ho attentamente esaminati, con quella preoccupazione che considero doverosa per la mia attuale funzione. Devo dichiararvi con franchezza che mi turba talune perplessità e desidero sottoporle a voi, onorevoli colleghi, ed in maniera particolare ai componenti della Commissione. Non vorrei che le mie parole assumessero il significato di una critica o fossero intese come spunti di una polemica che è veramente lontana dalle mie intenzioni. Le mie perplessità, esaminate i due progetti, sono però assai più gravi nei confronti del testo presentato dalla Commissione. E pertanto, se oggi l'Assemblea dovesse decidere di passare alla discussione degli articoli, non esiterei a proporre che la discussione venisse svolta sul testo così detto governativo che, peraltro, ripeto, è stato formulato dallo stesso onorevole Alessi.

FRANCHINA. Vuol dire quali sono le sue perplessità.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Io penso che abbiate esaminato l'articolazione dei due testi. Quello proposto dalla Commissione prevede, anzitutto, un intervento della Regione di 40 milioni come contributo

per le opere che potremmo dire stabili: costruzioni, ampiamenti ed altro. Prevede, inoltre, un ulteriore intervento, per 8 milioni, se non ricordo male, quale contributo per gli interessi che i comuni verranno a pagare sui mutui che dovranno contrarre. Un intervento quindi di 48 milioni sui 60 che costituiscono il totale importo dell'onere finanziario della Regione per tutta quanta la legge. La Regione spenderà questi 48 milioni soltanto se vi saranno in Sicilia dei comuni disposti ad assumersi l'onere della costruzione o dell'ampliamento dei campi sportivi; a tale onere la Regione concorre con un contributo massimo del 20 per cento. La prima perplessità, ed è abbastanza grave, che io sottopongo alla vostra attenzione è questa: ritenete che in Sicilia vi siano comuni in grado di assumersi l'onere gravosissimo della costruzione di campi sportivi, onere alleggerito soltanto da un intervento della Regione che può arrivare alla misura massima del 20 per cento?

FRANCHINA. Questa è una questione che si può risolvere. Si potrà dire: nella misura del 20 per cento.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. È detto nella misura massima del 20 per cento.

FRANCHINA. Questa è una critica all'articolo e vi si può ovviare dicendo: un contributo del 20 per cento.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Sia pure del 20 per cento considerato non come misura massima ma come misura unica. Bene, l'ottanta per cento dovrebbe essere a carico dei comuni. Dubito che in Sicilia i comuni, che debbono risolvere tanti e tali problemi — come quelli degli acquedotti, delle strade, delle scuole ed altri di cui qui arriva l'eco, dolorosa eco purtroppo — abbiano la possibilità di costruire, a proprie spese per l'80 per cento, stadi e palestre comunali. Ed allora la mia prima perplessità è questa: noi faremo una legge che, rimanendo inoperante per la sua parte più considerevole, bloccherà, in conseguenza, i 48 milioni che la Regione non potrà spendere altrimenti. Questa è una delle mie gravi perplessità. Secondo: questo intervento della Regione, nel congegno del testo della Commissione, è previsto soltanto a favore dei comuni. Il che significa che tutte le iniziative sociali, tutte le iniziative private resteranno escluse da ogni possibile inter-

vento. A me sembra che anche questo non sia opportuno...

FRANCHINA. Se la Regione non potrà intervenire in favore delle società perderemo l'occasione di acquistare un altro argentino o un altro danese! (*Commenti*)

STABILE. Lasciamo parlare.

SEMINARA. Dovrebbe provvedere la Federazione.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Quel che è detto nella relazione di questo progetto mi sembra leggermente in contraddizione con il risultato che esso si prefiggerebbe. E' detto nella relazione che questa legge deve servire da stimolo alla iniziativa, allo sviluppo dello sport in Sicilia, mentre, a mio modesto avviso, servirebbe a recidere tutte le iniziative private e sociali, poichè esse verrebbero escluse da ogni possibile intervento della Regione in quanto quest'ultimo è previsto soltanto per la costruzione di stadi comunali e per il pagamento dei mutui che si vengono a costituire per quel titolo. Io veramente sarei molto grato alla Commissione se volesse seguire questo mio ragionamento. Mi credano gli onorevoli colleghi della Commissione: questo ragionamento non vuole essere né una critica né una polemica, vuole essere l'onesto.....

ALESSI, relatore. Un punto di vista.

FRANCHINA. Noi constatiamo che le società sportive sono sorte senza contributi. Secondo lei, invece, si verrebbe a togliere la possibilità che ne sorgano perchè diamo un contributo per la costruzione di stadi.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Una terza mia perplessità è anche questa che, a mio modesto avviso, può avere la sua importanza: noi eravamo un po' tutti d'accordo, anche con i componenti della Commissione, nel ritenere che tutti gli sport avessero una funzione sociale e che, pertanto, tutte le società sportive in Sicilia dovessero, in qualche modo, essere aiutate. Con questa legge, invece, vengono ad essere esclusi in Sicilia quasi tutti gli sport. Vengono cioè esclusi il canottaggio, la motonautica, la vela, il tennis, il ciclismo, l'automobilismo, il tiro a volo, l'ippica, gli sport invernali; tutti sport che non troveranno più alcuna possibilità di un intervento anche modesto da parte della Regione; e vi dirò il perchè. Il precedente te-

sto Alessi si riferiva soltanto agli stadi comunali, cioè al calcio...

SEMINARA. Al calcio e all'atletica.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo ...e, pertanto, l'attuale Assessore che vi parla, aveva predisposto, quando la Commissione respinse il testo della sottocommissione, un progetto, che ho qui già pronto e che estende i benefici a tutti gli altri sport lasciando al progetto di legge Alessi, al quale era sembrato che la Commissione si volesse riportare, il compito di regolare gli interventi della Regione nel settore del calcio. Tale provvedimento è già pronto ed io lo avrei portato alla Commissione non appena la Giunta si fosse pronunciata in proposito. Che cosa avverrebbe adesso, se fosse approvato il testo della Commissione? A mio modesto avviso, se questa legge fosse approvata nel testo della Commissione, non sarebbe più in alcun modo possibile intervenire a vantaggio degli altri sport; all'articolo 6, infatti, sono previsti due milioni, dico due milioni, per contributi nel pagamento degli interessi dei mutui contratti dalle società sportive, per il potenziamento delle loro attività. E' indubbio che questa norma e questo intervento si riferisca a tutte le attività sportive, non più al calcio o al rifugio alpino o alla palestra comunale. E allora, sapete qual'è, a mio avviso, la conseguenza che ne deriva? E' questa: dato che con tale norma si verrebbe a regolare l'intervento della Regione a vantaggio delle attività sportive, non sarebbero più possibili altri interventi perchè naturalmente, legittimamente, la Rationeria generale prima e la Corte dei conti poi non registrerebbero più alcun mandato in virtù della precedente legge sulle attribuzioni dell'Assessorato per il turismo, in quanto questa è operante soltanto in attesa che provvedimenti legislativi intervengano sulla materia.

Approvando il testo della Commissione, interverrebbe proprio quel provvedimento legislativo che implicitamente abroghebbe, per la materia, la predetta legge sulle attribuzioni dell'Assessorato, ma interverrebbe con due milioni per tutti gli sport; il che implicherebbe, in pratica, l'esclusione totale e definitiva di tutte le attività sportive della Sicilia da ogni altro intervento delle finanze regionali. Questa è una gravissima perplessità, che io sottopongo alla vostra attenzione.

Avremmo, quindi, come conseguenze particolari più rilevanti: 1°) il congelamento qua-

si certo dei 48 milioni sui 60, che difficilmente potranno essere spesi e resteranno accantonati; 2°) il blocco totale del possibile intervento del Governo regionale a favore di qualsiasi attività sportiva in Sicilia proprio nel momento in cui l'opinione pubblica maggiormente lo attende essendo già stati annunciati dei provvedimenti in tale campo.

FRANCHINA. Anche le fognature attende l'opinione pubblica! Perchè vi è il tifo; non quello che hanno gli sportivi negli stadi! (Commenti)

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Anche le fognature. Ma allora non si dica che con questa legge si vuole incrementare lo sport in Sicilia; si dica che le condizioni delle finanze regionali sono tali che non si può intervenire in questo settore e non si metta il Governo regionale in una situazione equivoca di fronte all'opinione pubblica.

Un'altra conseguenza veramente grave sarebbe poi questa: gli stanziamenti del bilancio dell'Assessorato per il turismo e lo spettacolo, nella parte ordinaria e nella sua parte straordinaria, sono raggruppati in tre settori: turismo, spettacolo e sport. Io prego i membri della Commissione di seguirmi anche in quest'ultima osservazione. In atto l'Assessorato dispone della parte ordinaria secondo una legge che l'Assemblea ha votato e di cui ho già fatto cenno; della parte straordinaria non può disporre se non in base a provvedimenti di legge da emanarsi. Questo di cui ci occupiamo potrebbe esserne uno. Ma quando questa legge fosse votata — e non si dimentichino le conseguenze che io ho prospettate, l'esclusione, cioè, di tutte le attività sportive meno una, il blocco delle somme destinate a questa stessa attività sportiva — avremmo ancora una ulteriore conseguenza che, veramente, è di una eccezionale gravità: sarebbe bloccata definitivamente, relativamente allo sport, anche la corrispondente parte ordinaria del bilancio di questo Assessorato. Mentre per la parte straordinaria si potrebbe dire che si opera in base a questa legge, per la parte ordinaria questo non potrebbe avvenire. Le somme stanziate per lo sport nella parte ordinaria del bilancio, in tanto sono operanti, in tanto sono manovrabili, in quanto lo consente la legge sulle attribuzioni dell'Assessorato. Ma in quella legge c'è un articolo il quale rende operante la legge stessa fino a quando ulteriori provvedimenti legislativi non saranno intervenuti in materia. Quindi, mentre con

questa legge si vorrebbe impegnare la parte straordinaria del bilancio — e nel modo e con le conseguenze che ho già illustrato — essa renderebbe inoperante anche la parte ordinaria in quanto regolando la materia dello sport precluderebbe l'impiego dei relativi stanziamenti in base alla legge sulle attribuzioni dell'Assessorato.

Ed allora io pensavo che fosse veramente più opportuno riportarci al precedente testo governativo, il quale regola tutto quanto è limitato all'attività del calcio, stadi e società sportive, ed integrarlo con quel provvedimento che avevo già predisposto. In tal modo i due provvedimenti concorrenti verrebbero a integrarsi.

Per quanto riguarda il testo della Commissione nel suo dettaglio, vi sono degli errori di congegno, degli errori materiali, qualche piccolo errore di calcolo, cui si può rimediare, ove venga posto in discussione, con opportuni emendamenti agli articoli. Non avrei altro da dire in proposito; vorrei che la Commissione esaminasse l'opportunità di discutere sul testo governativo in attesa di esaminare il testo che presenterò oggi stesso alla Giunta per l'esame (non posso presentarlo alla Commissione). Accetterei una proposta di esaminare assieme il vecchio ed il nuovo testo e farne un testo unico perchè non vedo il motivo per il quale due leggi regionali, quasi contemporanee, dovrebbero regolare una materia così semplice e l'impiego di somme così modeste.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Alessi.

SEMINARA. Il relatore non deve parlare per ultimo, scusi? Io avevo chiesto di parlare e credo di averne il diritto.

ALESSI, relatore. L'onorevole Seminara non è componente della Commissione; parrebbe come deputato.

PRESIDENTE. Avrebbe dovuto chiedere di parlare prima che prendesse la parola l'Assessore.

ADAMO DOMENICO. Ma desidera parlare sulle dichiarazioni dell'Assessore.

FRANCHINA. Creato questo precedente ne terrà conto qualche altra volta, spero, onorevole Presidente!

PRESIDENTE. L'onorevole Seminara non fa parte della Commissione...

SEMINARA. No, non sono membro della Commissione.

PRESIDENTE ...e quindi non può più parlare in sede di discussione generale.

SEMINARA. Ma io desidero parlare sulle dichiarazioni fatte dall'Assessore al turismo.

PRESIDENTE. Si sarebbe dovuto iscrivere a parlare.

SEMINARA. Ma ero iscritto; fin da ieri sera !

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Governo, ho domandato se qualcuno volesse parlare sulla discussione generale e nessuno l'ha chiesto; ora potrà parlare solo il relatore. La discussione generale si chiude col suo intervento. Gli altri deputati potranno parlare nella discussione degli articoli.

SEMINARA. Nella Commissione ci sono persone che non sanno neppure che cosa significhi la parola sport e poi fanno quello che fanno ! (*Commenti*)

FRANCHINA. Questa è un'accusa grave.

ALESSI, relatore. L'onorevole Assessore ha drammatizzato, nonostante la pacatezza del suo tono, la situazione del disegno di legge, anzi dei disegni di legge — uno proposto da me, quale Presidente della Regione, l'altro proposto dalla Commissione con una mia relazione — che vengono alla approvazione in questa seduta. Ma il dramma, che l'onorevole Cacopardo ora riassumeva, proprio per stare in termini sportivi, in un « Alessi contro Alessi », non esiste. Se lo è finto, con una graziosa immagine, l'onorevole Assessore. Non avrei potuto mai accettare di essere relatore di un contro progetto al mio progetto. In verità, il progetto che ha esaminato e che ora, nella sua formulazione definitiva, presenta la Commissione, è proprio quello governativo, cioè quello da me presentato come Presidente della Regione. La nuova dizione ha tenuto presente le osservazioni dell'Assessore e non capisco perché, essendo stato da noi esaudito in alcuni suoi desideri, ora si ritratti.

Vi è una precisazione dal punto di vista sociale e dal punto di vista della estensione, vi è una maggiore correttezza, una più analitica impostazione formale, vi è un aumento degli stanziamenti. Appunto per ciò io dicevo, nella relazione: « il testo del disegno di legge che la V^a Commissione vi presenta riproduce (e

di fatto riproduce) nelle finalità, nella struttura, quello presentato dal Governo col quale sostanzialmente concorda ». Le differenze, infatti, sono queste: si parlava, nel disegno di legge, di costruzione o ampliamento di stadi comunali; la Commissione, con maggiore precisione di linguaggio, estende i benefici alle palestre comunali. Ebbi occasione di precisare in Commissione che questa era stata l'intenzione del Governo regionale presentatore del progetto, anche se l'intenzione non traspariva nella terminologia, forse non precisamente tecnica, del disegno. Perciò ora ho detto « con maggiore precisione di linguaggio ».

PRESIDENTE. Vorrei mettere l'Assemblea sul giusto binario. Si tratta di un disegno di legge proposto dal Governo. Il Governo, per mezzo dell'Assessore al turismo, ha proposto che la discussione avvenga non sul progetto rielaborato dalla Commissione ma sul progetto governativo. Questa è la questione pregiudiziale perchè, secondo l'articolo 54 del regolamento, quando il proponente chiede che la discussione si faccia, anzichè sul testo della Commissione, sul testo dello stesso proponente (qui il proponente sarebbe il Governo) allora, se l'Assemblea è della stessa opinione, si rinvia la discussione di due giorni.

FRANCHINA. Il relatore è d'avviso di illustrare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Fermiamoci su questo punto pregiudiziale perchè, se l'Assemblea condividesse l'opinione del proponente, noi non potremmo continuare la discussione questa sera.

FRANCHINA. Ma il relatore ha diritto di poter pensare diversamente dal Governo e di ritenere che debba essere posto in discussione il testo proposto dalla Commissione.

ALESSI, relatore. Io sto illustrando le ragioni per cui la Commissione ha formulato il suo testo e per le quali lo propone all'Assemblea.

CRISTALDI. Io chiedo di parlare sulla pregiudiziale.

PRESIDENTE. Appunto per questo ho detto al relatore di occuparsi della pregiudiziale.

ALESSI, relatore. Mi sto occupando della pregiudiziale. Ma devo illustrare all'Assemblea le ragioni per cui la Commissione insiste sulla nuova formulazione del disegno di legge. Vi insiste perchè, nella sostanza e nella struttura, così come viene attestato nella relazione,

il disegno di legge della Commissione concorda con il precedente testo governativo. E difatti stavo elencando le modifiche, che sono le seguenti. Si diceva, nell'articolo 1 del testo governativo: « costruzione o ampliamento di stadi comunali ». La Commissione osservò che una simile dizione limitava i benefici soltanto ai campi sportivi per il giuoco del calcio e non teneva presente le esigenze, molto più popolari e più generali, sentite specialmente nei piccoli comuni, delle palestre, dove potesse svolgersi ogni sorta di giuoco ginnico. Ebbi occasione di dichiarare che il Governo — almeno quello che aveva presentato il disegno, e che era da me presieduto — non aveva avuto l'intenzione di porre le limitazioni che potevano essere autorizzate dal testo. E perciò consentii che alle parole « stadi comunali » si aggiungessero le altre « campi o palestre ». Questa, la grande modifica che porterebbe ad un nuovo orientamento del progetto !

All'articolo 1 il testo governativo diceva: « allo scopo di incrementare le attività sportive ». Si è voluto precisare che la finalità della legge non è soltanto sportiva, ma anche turistica, perché lo sport aiuta il commercio turistico interno dell'Isola e della Nazione e, in determinate evenienze, come, per esempio, nel caso di giochi olimpici o partite internazionali, può favorire anche l'afflusso di turisti esteri. E pertanto si è aggiunta nella intestazione la menzione dell'interesse turistico. Si è aggiunta, ancora, all'articolo 1, una speciale menzione per la costruzione o restauro di « rifugi alpini ».

FRANCHINA. Era questo lo scopo turistico. E per esso si sono impegnati cinque milioni.

ALESSI, relatore. A parte queste modifiche, per il rimanente il testo della Commissione corrisponde a quello formulato dal Governo. Vi dicevo, però, che c'è una più precisa articolazione dal punto di vista del linguaggio legislativo; le stesse parole sono state, cioè, distribuite con maggiore chiarezza tecnica, per modo che, in luogo di sette articoli, se ne sono formulati dieci. Ma, ripeto, non soltanto la sostanza, ma anche la lettera del precedente testo sono state riprodotte.

Veniamo alle critiche del signor Assessore.

Egli ne ha fatto molte. Però io non ho capito, e non hanno capito i colleghi della Commissione, quali di queste sue critiche possono farsi al nuovo testo senza che, al contempo,

siano critiche al testo che l'Assessore dichiara di prediligere.

Egli assume che le assegnazioni sono moderate; ma gli ricordo che le assegnazioni nel primo testo erano ancora più moderate. Nel primo testo si parlava di 50 milioni, nel testo di oggi si parla di 60 milioni in questo esercizio e di altri 53 milioni negli esercizi successivi. Quindi, se insufficienza, inadeguatezza di mezzi vi è nel testo della Commissione, maggiore e più grave sarebbe l'inadeguatezza, se aderissimo al testo governativo. Nè la differenza è enorme. Si tratta di 10 milioni in più di quanto il precedente testo governativo non avesse previsto per il primo anno, e 53 milioni in altri tre esercizi. Quindi non si tratta di variazione che muti la sostanza e la finalità della legge. La tecnica distributiva dei contributi tiene presente le osservazioni dell'Assessore, intese ad evitare che la formulazione del testo rendesse incerto il limite degli impegni della finanza regionale; insomma si è voluto dirimere qualche dubbio.

Qual'è il principio fondamentale di questo disegno di legge che, notate, la stampa sportiva ha elogiato? Non già quello di incrementare un facile sport mantenendolo sulle finanze della Regione — uno sport di questo genere sarebbe soltanto spettacolare, niente affatto educativo —; ma quello di assecondare le iniziative, di fare in modo che i sacrifici di quanti sono innamorati dello sviluppo sportivo dell'Isola, non venissero annullati da certe gravezze bancarie, determinate dall'alto costo del denaro; di fare in modo che l'incremento degli impianti corrispondesse realmente ad una esigenza locale, sentita, rendesse, cioè, partecipi del sacrificio della Regione l'iniziativa e il sacrificio del privato. La Regione non può elargire, ducalmente, denaro a società o anche a comuni i quali, magari senza alcuna possibilità materiale o finanziaria e senza nemmeno alcuno stimolo della popolazione o alcun sacrificio collettivo od individuale (che di solito viene sopportato dalle classi più abbienti), vorrebbero organizzare una attività sportiva, giovandosi esclusivamente dei fondi della Regione, che, ammontando soltanto a 60 milioni, potrebbero finire con l'essere assorbiti da una sola città.

Il fondo del dissenso è un altro: io ritengo che l'Assessore sia più legato ad un terzo testo, che venne elaborato dalla Sottocommissione e che la Commissione non credette di potere accettare. In tale testo si prevedeva la possibilità di larghe sovvenzioni alle società spor-

tive del calcio, direi, senza una copertura, una garanzia, una contropartita. Il disegno di legge del Governo e della Commissione aiuta le società, ma nel limite, nella proporzione del loro stesso sforzo. Abbiamo considerato che le società sportive, spesso, ricorrono al credito bancario e pagano interessi del 14 e del 16 per cento, i quali, aggiunti alle tasse cambiarie, importano una perdita di 160 o 320 mila lire di interessi su una somma di uno, due milioni; ragion per cui i sacrifici privati, per un buon quinto, vengono assorbiti dagli interessi bancari. Ora, in verità, di fronte ad un complesso di persone o di società che compiono lo sforzo di sottoscrivere, di garantire e di pagare contributi così vistosi, la Regione si può sentire, secondo noi, obbligata alla corresponsione, per un solo biennio, degli interessi relativi a quella somma che effettivamente la società spende. Ma l'elargizione di somme a società, senza un controllo e senza una spinta dal basso, ci sembra, se non si ha una partecipazione delle iniziative e del sacrificio personale di coloro che lo sport fanno, oltre tutto pericolosa. Per quale motivo voi dovreste dare 10 milioni a delle società sportive palermitane e non a delle società sportive catanesi, a delle società sportive messinesi o a quelle agrigentine, e non darle a quelle di Trapani e così via, quando quelle elargizioni fossero del tutto gratuite? Forse sarebbero più stimolanti le preghiere delle grosse provincie e dei grossi comuni su quelle dei piccoli comuni o delle provincie minori? A qual titolo si darebbero a una società dei milioni ed a un'altra non si darebbero? Nel sistema del disegno di legge la partecipazione della Regione nel pagamento degli interessi è legata al presupposto di una esposizione debitoria. Cioè, in tanto la Regione partecipa al pagamento degli interessi per il debito che la società contrae, in quanto il debito è già contratto e la società si è esposta a pagare il debito. Il sacrificio della Regione è correlativo e proporzionato, matematicamente proporzionato, allo sforzo della società; e poi, in tanto sentiamo la legittimità di uno sforzo della Regione a favore dello sviluppo sportivo, in quanto esso sia visibilmente sentito, non già artificialmente creato. Orbene, la discussione sugli anzidetti criteri, che oggi si fa come preliminare che investe di sé il progetto, mi sembra assurda, perché il primo progetto non dissente dal secondo, su questo punto. Nel primo progetto si parlava di partecipazione al pagamento di interessi cui sono esposte le società, quando

questi debiti hanno contratto con firme personali dei soci o di patroni e mecenati della società, che siano solvibili. Il progetto della Commissione ripete la stessa espressione. Se l'Assessore è disposto ad accettare la dizione del testo governativo, non vedo perchè non possa accettare l'identico testo del secondo. Mi si dice: il primo progetto si limitava al gioco del calcio, mentre il secondo si estende a tutte le attività sportive. Devo dichiarare che, se, per caso, la lettera del primo progetto ha potuto indurre a simile opinione, lo spirito non era questo, come si desume chiaramente dalla relazione che l'accompagnava e dalle parole stesse degli articoli. Nel disegno di legge governativo si parla genericamente di « società sportive », non di società per il gioco del calcio. Si parla, inoltre, delle forme con cui si intende limitare il contributo per l'incremento delle « attività sportive » e non già di una sola di esse. Non leggo tutto il testo di legge il quale ripete testualmente questi termini: « le attività sportive ».

Il problema più grave è l'altro: il disegno di legge della sottocommissione prevedeva una distribuzione della somma di 40 milioni in maniera che, a me personalmente, è parsa fiabesca.

CALTABIANO. Fiabesca? Perchè?

ALESSI, relatore. Perchè mi pareva troppo lusingato e lusingante.

Si diceva: per gli stadi comunali, in cui si deve spendere non più di un milione: contributo della Regione il cento per cento. Ora, o signori, dei 395 comuni dell'Isola voi credete che vi sarebbe stato un solo consiglio comunale a non farsi avanti e dire: ho il diritto ad avere la mia palestra come complemento essenziale del mio ambiente, non dico sportivo, ma scolastico? Con quale diritto su 395 comuni se ne sarebbero esclusi 350? Perciò dicevo « fiabesco ».

Il contributo proporzionale, da un punto di vista astratto, è avveduto; minore la spesa, maggiore il contributo, perchè più ristretto l'ambito territoriale e demografico della popolazione del paese interessato al contributo.

Ma quando avremo detto « fino ad un milione gratuito » verranno 395 comuni a dire: vogliamo una palestra gratuita per un milione di spesa. Dovremmo, per intanto, mettere 395 milioni da parte.

Se poi la spesa passa da un milione a tre milioni, il contributo previsto dal disegno del-

la sottocommissione diventa del 70-80 per cento. Chi ha pratica dell'amministrazione sa che tutti i progetti tengono conto di uno scarso, almeno, del 35 per cento. Quando si volle favorire in Sicilia la costruzione di case coloniche con il contributo di due miliardi dello Stato, i proprietari che costruivano usufruendo del contributo del 65 per cento fecero addirittura dei guadagni; costruivano a spese integrali dello Stato e... qualche cosa rimaneva nelle loro tasche! Tutti i comuni presenterebbero progetti per tre milioni sicuri di spenderne due e mezzo, tanti quanti, a titolo di contributo, ne darebbe la Regione. Pertanto occorrebbero altri 600 milioni! A meno che non si voglia creare, in tutta l'Isola, un dissidio tra comuni accontentati e comuni delusi. Anche qui finirebbe per prevalere la maggiore o minore pressione, la maggiore o minore fortuna di colui che protegge questo o quel paese, questa o quella società sportiva.

Perciò abbiamo detto: no.

La fortuna segue l'audacia. Noi aiutiamo chi incomincia a fare da sè. Abbiamo voluto, insomma, contare gli sforzi dei consigli comunali. Se non sono buoni a nulla, non avranno nulla; se sono buoni ad approntare qualche cosa, avranno il rimanente. Se riescono a svegliare la vita locale, ad impegnarsi in qualche modo, a formare le società interessate, a trovare un inizio di capitale, questo fermento, questo seme di vita sarà fecondato dalla Regione e portato al suo logico sviluppo. Ecco il pensiero nostro. E non è vero che il progetto dia solo un 20 per cento. Debbo fare rilevare al signor Assessore che il disegno della Commissione dà quanto il progetto governativo, e non capisco perchè il signor Assessore sceglie il primo progetto e non il secondo quando il contributo finanziario è uguale. Al 20 per cento si devono aggiungere 5 annualità di interesse al saggio del 5 per cento fisso per tutto il volume del progetto: il che vuol dire che si aggiunge un altro 25 per cento che ogni comune può riscattare presso una qualsiasi banca. Il contributo della Regione è, cioè, in definitiva, del 45 per cento. Pensate alle palestre, alle modeste palestre, alla possibilità che un consiglio comunale, trovate 500-800 mila lire — mentre per le più grandi palestre occorreranno un milione o due — potrà ottenere dalla Regione, come premio di questo sforzo, che si compie dall'amministrazione e dal popolo, un congruo contributo di circa il 50 per cento. La garanzia data dalla Regione al comune, col rango sussidiario, servirà a rendere facilissimo

il mutuo. Io non so quale potrà essere la sorte di questa garanzia. Certo il progetto condiziona la garanzia ed il pagamento degli interessi al diritto del comune all'incasso del 10 o 15 per cento sui ricavi delle gestioni di tali campi e palestre. Ma io dico che, se anche la garanzia della Regione dovesse costarci, perlomeno essa integrerà lo sforzo dei più attivi ed andrà incontro ai mutui ed agli impegni locali e non pioverà, così gratuitamente ed arbitrariamente, dall'alto.

I 40 milioni di contributo diretto corrispondono esattamente, se tenete conto delle cifre, ad un volume di costruzioni, per piccoli stadi comunali o palestre, di ben 200 milioni. Ora, quando noi pensiamo che in un anno la Sicilia potrebbe, con la legge che ci proponiamo di votare, costruire per un importo di 200 milioni, la prospettiva non risulta esageratamente modesta, ma piuttosto ottimista.

Non è nemmeno valida l'osservazione che, senza le iniziative del comune, la somma potrebbe rimanere congelata. Intanto premetto che, tra il congelamento di una somma — il che vuol dire semplicemente accantonamento transitorio — ed una spesa arbitraria che produca molti malumori, io preferisco questo molto cauto accantonamento. Ma devo aggiungere che all'osservazione dell'Assessore, che ha un suo peso, si può ovviare con un emendamento aggiuntivo col quale si stabilisca che dello stanziamento potrà fruirsi anche oltre il termine d'esercizio del bilancio. Peraltro, non bisogna esagerare; l'incontro con le esigenze sportive è atteso ed attuale. Noi abbiamo parlato di palestre e non soltanto di spettacoli sportivi, vale a dire di una particolare educazione ginnastica che serva alla nostra gioventù e che deve incominciare dall'infanzia, dall'adolescenza. Se andassimo oltre certi limiti, mi preoccuperei del triste riflesso di una legge, che richiedesse uno sforzo eccessivo rispetto alle modeste proporzioni finanziarie del nostro bilancio. Peraltro, i 60 milioni sono quelli stessi già predisposti nel bilancio; ci siamo riferiti alla previsione del bilancio.

L'onorevole Assessore aggiunge: ma non vengono, così, assistite le iniziative private. Di quali iniziative private si intende parlare?

Si parlava di società sportive, della difficoltà di esercizio delle società sportive e si predisponevano larghi contributi senza contropartita, e ora si pensa all'ipotesi di società private capaci di costruire campi sportivi o stadi comunali? Io non credo che in Sicilia esistano

società private, pronte a costruire campi sportivi: ma, se esistono, io dico loro: avviatevi verso l'iniziativa dei comuni, ponete i vostri sforzi al servizio della collettività comunale!

Se il vostro campo vuole essere chiuso ad una ristretta cerchia di persone, questo non è un interesse che la Regione può valutare; ma, se invece il vostro interesse si mette su di un piano generale, voi, dando un magnifico esempio di civismo, fatevi promotori presso il consiglio comunale, ponete i vostri sforzi ed i vostri sacrifici al servizio della cosa pubblica; e quel comune, che non avrebbe avuto la somma necessaria per assumere l'iniziativa, avrà il vostro denaro e potrà dire alla Regione: questo è il peculio nascente; accrescetelo, integratelo, rendete possibile la conclusione della nostra iniziativa in un'opera concreta e completa. Se poi ci si vuole riferire ai campi da tennis o al canottaggio, sono spiacente di dire che questi sono sport aristocratici che vanno mantenuti con il denaro dei ricchi, non con quello del bilancio regionale. Non sono contro tali sport; tutt'altro. Ma, francamente, mi piace vedere un principe o un duca in gara di motoscafi, ma coi suoi soldi, non coi denari della Regione. I denari della Regione devono servire ai bisogni del popolo, ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza. Fare palestre nei nostri comuni — la maggior parte dei quali ha non già edifici scolastici, ma qualcosa di crudelmente oppressivo — destinare uno spiazzo, un pezzetto di terra, vuol dire dare l'illusione a questi ragazzi di avere una palestra dove correre, gareggiare, giocare alla meno peggio. Ciò per alcuni paesetti rappresenterà una conquista, uno stimolo per lo sviluppo ulteriore.

Ma eccepire che la legge non aiuta il canottaggio, il tennis, mi pare non corretto. I campi di tennis debbono costruirli i grandi alberghi, come Villa Igea, per i turisti. Sono attività complementari alla attività alberghiera, sono iniziative signorili e meravigliose, ma non possono provenire dal denaro dei poveri; e noi siamo poveri.

Ecco perché il progetto si è improntato al principio di non fare cose eccessivamente sfarzose, che potrebbero costituire una offesa al generale bisogno e non farle nemmeno così misere da costituire una disillusione. Bisogna tendere ad obiettivi concreti, moderando gli sforzi. Bisogna avvertire la classe sportiva, la gioventù, che la Regione sente il loro bisogno e viene, per quanto è possibile, incontro. L'avvenire potrà aprire strade più larghe.

Ma, ad ogni modo, dico all'Assessore: le sembrano pochi 60 milioni? Presenti successivamente altri progetti; ma dovrà presentare progetti che abbiano un presupposto: la variazione del bilancio, lo storno di somme. In atto le disponibilità ammontano a 60 milioni, non di più; nè poi potevamo assegnare più di quanto Ella ha messo nel suo bilancio. Il bilancio è stato presentato dal Governo che ha stanziato 60 milioni; noi siamo d'accordo che i 60 milioni siano spesi per i rifugi alpini, per le palestre e per gli stadi ed anche come aiuto alle società che si espongono, che spendono del proprio e non a quelle che vogliono farsi belle di fronte alle altre regioni, col pubblico denaro. A coloro che non sanno operare la vita nulla può dare e la Regione, che è povera, meno ancora. Comunque, fra il primo ed il secondo disegno di legge vi è una identità di struttura, una identità di finalità, ma, nel secondo, una migliore articolazione e una maggiore somma — invece di 50, 60 milioni — perchè tanto consente il bilancio presentato dal Governo. La Commissione non ha avuto motivo di dire: noi ci poniamo contro il primo Alessi. Non c'è Alessi uno e Alessi due. Non si tratta di comporre un dissidio che non è esistito. Io, ripeto, sono il presentatore del primo progetto ed il relatore del secondo e non credo di essermi minimamente smentito. Nel progetto della Commissione ho però trovato espressi, in modo più preciso, quelli che erano gli intendimenti del Governo, il che risulta dai verbali.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore insiste nella sua richiesta?

CRISTALDI. L'Assessore aveva fatto altra proposta.

ALESSI, relatore. Può chiedere che si operi una variazione di bilancio, ovvero può elaborare in seguito altro disegno di legge.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

CUSUMANO GELOSO. Ci sono altri che desiderano parlare! (Commenti)

PRESIDENTE. E' preferibile che l'Assessore precisi se intende insistere nella sua proposta.

ADAMO DOMENICO. L'Assessore ha posto una pregiudiziale: parliamo sulla pregiudiziale.

CRISTALDI. L'Assessore ha fatto un'altra

proposta; ha chiesto che venga abbinato a questo progetto, un disegno di legge sulla stessa materia, che il Governo presenterà al più presto.

PRESIDENTE. Desidero invitare, anzitutto, l'onorevole Assessore a pronunziarsi. In seguito parleranno i colleghi deputati.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Se il Presidente e gli onorevoli colleghi me lo permettono, tenterò di precisare quali sono, in realtà, i termini della questione. Poichè non era nelle mie intenzioni, come ho ripetutamente dichiarato, introdurre spunti polemici in questi miei interventi, rinuncierò a polemizzare, cosa che mi riuscirebbe facile, con l'onorevole Alessi, su talune affermazioni che egli ha fatto nel suo intervento. Mi limiterò soltanto a dare dei chiarimenti sulla mia proposta. Probabilmente io sono stato poco chiaro. Come bene ha avvertito l'onorevole Cristaldi, non avevo esplicitamente richiesto che la discussione si svolgesse sul testo governativo. Io avevo detto esattamente che avrei soltanto preferito, qualora l'Assemblea decidesse di trattare questo problema nella seduta di oggi, che la discussione si sviluppasse sul testo presentato dal Governo, perchè esso si riferisca, checchè ne dica l'onorevole Alessi, ad un limitato e ben definito settore: quello del calcio.

Se è vero che nella intestazione del titolo della legge si parla di società sportive, è anche vero che nell'articolo 6 del testo viene specificato che sono da intendere tali le società che esercitano lo sport del calcio.

ALESSI, relatore. Lo contesto. Gli stadi comunali non sono connessi esclusivamente al gioco del calcio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Negli stadi comunali si fa soprattutto il gioco del calcio. Ho affermato che avrei preferito che la discussione si svolgesse sul testo presentato dal Governo e non su quello elaborato dalla Commissione.

Nel primo, infatti, viene preso, soprattutto in considerazione il problema degli stadi comunali e, conseguentemente, dello sport del calcio. Si lascerebbe, quindi, al Governo regionale la possibilità di presentare un ulteriore disegno di legge relativo agli altri sport, il cui testo peraltro è già predisposto e non ancora giunto all'esame della commissione competente perchè la Giunta di governo deve prima app-

rovarlo. Questo nuovo disegno di legge dovrà regolare tutte le attività sportive e, conseguentemente, gli interventi eventuali da parte della Regione in favore degli altri settori dello sport; se invece l'Assemblea votasse il testo proposto dalla Commissione, tale possibilità di intervento del Governo regionale su tutte le attività sportive che non siano il calcio, i rifugi alpini, le palestre comunali verrebbe a mancare.

ALESSI, relatore. Fate le variazioni di bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Se poi tutte le altre attività sportive non interessano molto l'onorevole Alessi e l'onorevole Franchina, è questo un altro aspetto della questione. Comunque è all'Assemblea che compete il decidere se la Regione dovrà intervenire in favore di quegli sport che sono ritenuti da alcuni più o meno aristocratici, e stabilire quali, in realtà, siano tali e quali, invece, non lo siano.

ALESSI, relatore. Aristocratici nel senso che siano praticati o seguiti da poche persone.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Per esempio il ciclismo o gli sport invernali non sono, a mio parere, sport aristocratici.

FRANCHINA. Vi sono i 30 milioni della parte ordinaria del bilancio dell'Assessorato.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Ma ad essi non potrebbe farsi ricorso.

NICASTRO. Si potrebbe farlo operando variazioni di bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. La mia proposta era la seguente: si attenda che alla commissione competente giunga il testo del nuovo disegno di legge presentato dal Governo ed inteso a regolare gli interventi della Regione in favore delle altre società sportive e che la commissione lo esamina unitamente a quello precedentemente presentato dall'onorevole Alessi, coordinando entrambi i disegni di legge in un solo testo. Non vedo, per economia legislativa, quale opportunità possa esservi di intervenire con due leggi nello stesso settore e per lo stesso scopo. Era stata questa l'opinione che avevo espresso.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Una richiesta di sospensiva nell'esame di questo disegno di legge.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io condivido pienamente la proposta fatta dall'onorevole Drago, di esaminare contemporaneamente il disegno di legge attualmente in discussione, nel testo proposto dal Governo, ed il nuovo disegno di legge relativo agli altri sport che l'onorevole Assessore al turismo presenterà in seguito all'Assemblea.

Non intendo allontanarmi dalla pregiudiziale, concernente la sospensiva; non posso, però, non entrare nel merito, sempre attenendomi, naturalmente, alla pregiudiziale stessa. Ho seguito attentamente l'esposizione dello onorevole Alessi, il quale ha addirittura annebbiato le idee sportive che io, sino ad oggi, ho avuto. Le mie cognizioni di sportivo, di praticante lo sport, sono state addirittura sconvolte dal disegno di legge proposto dal Governo e da quello elaborato dalla Commissione. Vi siete completamente estraniati, onorevoli colleghi, da quello che costituisce l'elemento fondamentale per una pratica realizzazione del disegno di legge in oggetto. Avete fatto riferimento al C.O.N.I. solo quale rappresentato, con un suo membro, nel comitato previsto nell'articolo 6 del testo del Governo e nell'articolo 8 di quello della Commissione, comitato cui competerebbe l'incarico di suddividere ed elargire fondi stanziati. Dimenticate che il C.O.N.I. è quell'ente che provvede, in tutta la Nazione, alle attrezzature, all'impianto di stadi. Se noi varassimo questo disegno di legge, il C.O.N.I. (il quale peraltro nulla ha mai dato alla Regione, poichè si è preoccupato di impiantare soltanto nel Nord dell'Italia tutta la mole di attrezzature sportive che noi sportivi ben conosciamo), constatando che esiste un ente assicuratore, la Regione, il quale provvede direttamente alla costruzione di nuovi stadi, si sentirà naturalmente esonerato dall'obbligo di assolvere nella Sicilia il suo preciso compito, il suo dovere.

Il denaro del C.O.N.I. andrà quindi ad impinguare le ricche casse delle varie società della Penisola. Non è lontano il giorno in cui una società sportiva ebbe a subire una disavventura, considerata lutto nazionale, ed alla quale — non so in virtù di quale norma o di quale legge — venne concessa la ragguardevole somma di 200 milioni senza che il C.O.

N. I. notificasse a chi di ragione la concessione di questa forma di credito, di prestito, di elargizione. Comincio allora col dirvi, onorevoli colleghi, sempre per attenermi al settore...

FRANCHINA. Allora elimineremo il rappresentante del C.O.N.I. dal comitato.

SEMINARA. Voi, invece, colleghi della Commissione competente, non solo avreste dovuto invitare, alle vostre riunioni, cosa che non avete fatto, il rappresentante del C.O.N.I., ma anche quello della Federazione italiana gioco calcio.

Noi della Commissione per la finanza, che ficchiamo il naso dappertutto, abbiamo agito diversamente; abbiamo sentito il dovere di ascoltare la viva voce dal presidente regionale della Federazione italiana gioco calcio, dottor Siino, il quale ha redatto una relazione che è qui in mio possesso. In essa si parla del C.O.N.I., del suo comportamento, dei contributi concessi. Ci si è accorti, ad un certo momento, che si potrebbe andare molto più in là di un semplice invito al C.O.N.I. perchè destini alla Sicilia una quota proporzionale delle sue erogazioni; il nostro statuto può darci una possibilità che deve essere ben vagliata; di essa l'Assessore deve pigliar nota perchè grande è la sua importanza. Il C.O.N.I. ha, fra l'altro, la mansione di disciplinare e regolare il « Totocalcio » ed il « Totip » che incassano centinaia di milioni alla settimana. Ebbene, l'articolo 36 dello Statuto ci dà diritto al 26 per cento di questi incassi. Questa percentuale deve essere devoluta alla Regione. Voi, colleghi della Commissione, dovevate intervenire in questo senso.

ALESSI, *relatore*. Non la nostra, ma la Commissione per la finanza deve pensare a tutelare i diritti della Regione nel campo finanziario. Questo è suo compito. Noi ci interessiamo di lavori pubblici.

SEMINARA. Come si può rilevare da un verbale di cui posso dare lettura, la Commissione per la finanza ha già provveduto in merito. Voi, o meglio il collega che ha avanzato la proposta di legge, non avete tenuto in considerazione tale accorgimento. Brevemente esporrò quanto, invece, ha fatto la Commissione per la finanza. Do lettura del processo verbale già accennato:

« Su proposta del Presidente, prima di passare all'esame del disegno di legge, si apre la discussione sull'organizzazione del « Toto-

« calcio » e del « Totip » è sulla competenza della Regione a percepire le imposte e tasse gravanti sui relativi incassi.

« Vengono esaminati, sulla relazione che in merito ad essi rende il signor Passante, i provvedimenti statali sulla materia, e cioè il decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco; il regolamento dei concorsi pronostici, connessi con le partite del campionato di calcio, organizzati e gestiti dal C.O.N.I. e il relativo decreto ministeriale di approvazione (31 agosto 1948); il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944 e il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, al primo integrativo, concernente la facoltà del Governo di emanare norme giuridiche.

« Il signor Passante, a conclusione della sua relazione, afferma di ritenere che il 26 per cento dell'ammontare complessivo delle somme incassate in Sicilia dal « Totocalcio » e dal « Totip », che nel regolamento sopra citato è attribuito allo Stato, sia di spettanza della Regione, sia per quanto riguarda — e su ciò non può esserci dubbio — il 4 per cento I.G.E. e il 6 per cento di diritti erariali, sia per quanto si attiene al 16 per cento di tassa lotteria, per la quale ultima, però, la questione della competenza è molto più complessa.

« Per il 14 per cento che nello stesso regolamento è attribuito al C.O.N.I., osserva che, se anche esso non sia direttamente ripetibile dalla Regione, può costituire la base di un'azione da svolgersi da parte degli organi esecutivi nei riguardi del C.O.N.I. per ottenere che sia considerato quale limite minimo delle erogazioni che il C.O.N.I. stesso dovrebbe destinare alla Sicilia per il raggiungimento dei fini che gli sono propri.

« In proposito l'onorevole Seminara e il signor Siino rendono noto che il C.O.N.I. si occupa solo delle attrezzature e degli impianti ed ha dato alla Sicilia ben poco e certo in quantità non proporzionata rispetto alle altre tre regioni. Il signor Siino specifica poi che una parte del suddetto 14 per cento, e cioè circa la metà, spetta direttamente alla Federazione italiana gioco calcio nonostante dal C.O.N.I. tale parte venga considerata come contributo dato dal C.O.N.I. stesso alla Federazione italiana gioco calcio. »

Siamo stati noi che abbiamo scovato il decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, mentre avreste dovuto farlo voi. Noi dovevamo inter-

ressarci soltanto della parte finanziaria.

ALESSI, *relatore*. E perchè?

SEMINARA. Noi dovevamo avvistare il problema, ed infatti lo avvistammo; voi dovevate tradurlo in termini concreti ed invece non lo avete fatto.

ALESSI, *relatore*. Perchè non avete iscritto nel bilancio queste entrate? E' la Commissione per la finanza che deve provvedervi. Questa è una critica mossa all'Assessore alle finanze. Doveva fare questa considerazione in sede di esame del bilancio, onorevole Seminara.

SEMINARA. Posso tranquillizzarla. Il decreto da me citato è sempre in vigore; possiamo servircene oggi, anche se non lo abbiamo fatto in passato. Adesso potremmo trovarci in un piano di perfetta concordia solo che voi aveste interpellato il Presidente del C.O.N.I.

Mi si viene a parlare di squadre calcistiche comunali; ma questo sarebbe possibile in Argentina o in Australia, non in Italia! L'onorevole Alessi sarà un profondo competente di questioni giuridiche, sarà un maestro di diritto, ma ho l'impressione che non si intende di calcio. Ella, forse, non sa, onorevole Alessi, che cosa sia la F.I.F.A., la federazione internazionale che disciplina l'attività delle federazioni nazionali...

ALESSI, *relatore*. Ella si interessa solo del calcio. Noi, invece, abbiamo pensato non solo al calcio, ma a tutte le attività sportive.

SEMINARA. Aderisco alla proposta dell'Assessore, perchè, a mio parere, con il disegno di legge in esame non è possibile sopprimere alle esigenze di tutte le attività sportive. Per concludere, è su questo punto, onorevole Assessore, che mi permetto richiamare la vostra attenzione. Siete voi che dovete provvedere in questo settore (poichè questo comporta la vostra responsabilità), elaborando un nuovo disegno di legge. Dovrete interpellare il rappresentante del C.O.N.I.; dovrete rendervi conto che in base alle disposizioni legislative sopra citate ci compete il diritto al 26 per cento delle somme incassate dal « Totocalcio » e dal « Totip » in Sicilia.

Abbiamo inoltre il diritto di chiedere al C.O.N.I., che incassa ingentissime somme, di impiegarne una parte per il miglioramento delle attrezzature sportive in Sicilia.

ADAMO DOMENICO. La partita Italia-Belgio si farà a Bologna, dopo che noi abbiamo speso non poco per attrezzare il nostro stadio...

SEMINARA. Esatto. La competizione internazionale avrà luogo a Bologna dopo che noi abbiamo speso fior di milioni e sebbene nel nostro stadio possano benissimo giocarsi partite internazionali. La Federazione italiana gioco calcio si preoccupa, evidentemente, solo dell'Italia del Nord e dell'Italia centrale; non si è mai interessata di dare incremento allo sport in Sicilia. Questo è un problema che voi, colleghi della Commissione competente, non avete affrontato, mentre avreste dovuto occuparvene. Ritornando, comunque, alla proposta di sospensiva, io ritengo che essa sia da accettare per la serietà dell'Assemblea. Se approvassimo il disegno di legge in esame, la massa degli sportivi non potrebbe non tacciarcisi di incompetenza nel settore dello sport. Si direbbe che competenti noi siamo in altre materie, ma che di sport nulla comprendiamo, perché noi verremmo addirittura a frustrare l'iniziativa dei privati. Dove mai c'è stata in Italia una squadra di calcio gestita dai comuni?

ALESSI, relatore. Chi ha detto che ci sono squadre di calcio gestite dai comuni? Si è parlato di palestre comunali. Sappiamo chi gestisce le squadre.

SEMINARA. Di quali palestre intende parlare? Forse di quei magazzini la cui attrezzatura sportiva è costituita soltanto da una pertica? È quella, lei, onorevole Alessi, la chiama palestra; ritiene che sia in grado di definirsi tale? Smettiamola, onorevoli colleghi, questo non è serio; non perdiamo di vista quale oggi è la realtà vera, nel campo dello sport. È necessario esaminare con maggiore attenzione questo progetto di legge e collegarlo con il nuovo disegno di legge che l'Assessore al turismo si è impegnato di presentare al più presto. Gioveremo in tal modo alla serietà di noi tutti e soprattutto all'avvenire dello sport nella Regione. Io vi invito ad un maggior senso di responsabilità. Ciascuno di noi deve porsi con piena coscienza questo problema, poiché, se questo non faremo, non avremo reso sicuramente un bel servizio alla Regione e soprattutto non avremo reso un bel servizio allo sport.

PRESIDENTE. Poiché molti deputati han-

no chiesto di parlare, do lettura della disposizione regolamentare che regola la discussione ove venga avanzata una questione pregiudiziale. Il terzo comma dell'articolo 91 del regolamento interno prescrive: « Non può procedersi oltre nella discussione, se la domanda non venga respinta dall'Assemblea con votazione per alzata e seduta, dopo che abbiano parlato non più di due oratori a favore e due contro ».

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Alteriamoli.

PRESIDENTE. L'onorevole Seminara ha parlato in favore della pregiudiziale; sentiamo adesso un altro oratore che si esprima in favore di essa e due che vi si oppongano.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente sono favorevole alla sospensiva proposta dall'Assessore, perchè, a mio parere, la questione su cui si discute è, in effetti, molto più importante di quanto possa apparire nell'attuale progetto di legge. Già dai dissensi sorti tra Governo, Commissione e sottocommissione, nell'elaborazione del testo venuto al nostro esame, si intuisce chiaramente che il problema deve essere sistemato in maniera più organica. Il fatto stesso che l'Assessore, nell'avanzare la sua proposta, abbia fatto presente all'Assemblea di avere in elaborazione un altro progetto di legge che si connette alla materia e che riguarda altre branche dell'attività sportiva, costituisce, evidentemente, un indice della necessità di rielaborare il progetto in esame. Vorrei aggiungere alcune considerazioni, augurandomi che, nella rielaborazione del progetto e nella formulazione di quello che l'Assessore al turismo si ripromette di presentare al più presto, se ne tenga conto adeguatamente. Oltre ai problemi esposti dal collega Seminara, altri ve ne sono e di una certa gravità. Il più grave, a mio avviso, è il seguente: anche quando le società sportive appariscano gestite da mecenati, praticamente, attraverso i biglietti di ingresso, i quali danno origine agli incassi, ed attraverso altre forme tollerate di imposte indirette sul consumo, è sempre la massa popolare che paga. Quando sentiamo, infatti, che nel campo di Palermo, di Catania o di Messina, 12 mila persone hanno assistito ad una

partita, dobbiamo ricordare che la maggior parte di esse appartiene alla classe media e popolare.

Analogamente, quando apprendiamo che in questa o in quell'altra città viene tacitamente aumentato il prezzo del caffè o quello del biglietto del cinema, ovvero ancora quello della carne o del pesce, dobbiamo ricordare che chi paga è il popolo che consuma, il popolo che va al cinema, che prende il caffè. D'altro canto, mentre effettivamente le più diffuse attività sportive sono quasi totalmente alimentate dai contributi diretti e indiretti delle classi popolari, coloro che le gestiscono sono generalmente avulsi da ogni controllo, diretto o indiretto, delle masse popolari stesse, che non sono neppure rappresentate negli organi preposti alle attività sportive. Io ritengo, quindi, che nel nuovo progetto di legge si debba tener conto di tutte le osservazioni sin qui fatte, ma anche della esigenza testé prospettata perché le società sportive siano controllate nella loro gestione, siano democratizzate, cessino di essere fonte di speculazioni fondate sul sacrificio del popolo e di essere, molto spesso, male amministrate. E' questa una esigenza che gli enti pubblici debbono avvertire; c'è, in questo campo, una realtà che la Regione non può ignorare. Essa ha il dovere di esplicare la sua attività tutelare affinchè questo sport che appassiona centinaia e migliaia di individui, in gran parte appartenenti all'elemento popolare, non venga fatto oggetto di una malsana o di una falsa amministrazione, ma invece sia rinsaldato in un organismo democratizzato e controllato. E' questa una esigenza che si connette alla funzionalità dello sport e ai contributi che in suo favore intendiamo accordare.

FRANCHINA. Potrà venire presentato in seguito un progetto di legge che riguardi esclusivamente le società sportive calcistiche; esso, però, nulla può avere in comune con quello in esame, il quale non pregiudica minimamente per lo sviluppo del gioco del calcio.

CRISTALDI. Non intendo affermare che il progetto in esame pregiudichi lo sviluppo del gioco del calcio. Vorrei soltanto fare osservare al collega Franchina qualcosa di estremamente semplice: quando lo si può, si ha il dovere di far meglio; non bisogna avere la fregola di fare accettare un punto di vista che nulla risolve, che non soddisfa tutte le esigenze. Se una legge così formulata dovesse venire approvata, nulla avremmo risolto. Ed allora,

onorevoli colleghi, risolviamo il problema in modo definitivo. Sono di accordo, sotto molti aspetti, con l'onorevole Alessi, ma riconosco, col collega Seminara, che l'entità del problema è tale da render necessario che i diritti della Regione alla percentuale degli incassi dei concorsi pronostici si facciano valere, allo scopo di integrare le nostre disponibilità finanziarie. Ed inoltre un altro aspetto del problema è da prospettare: voi non sapete quanto danno deriva alle finanze regionali dal fatto che moltissimi spettatori entrano gratuitamente nei campi sportivi. Si può quasi affermare che soltanto la metà degli spettatori paga il biglietto.

ALESSI, relatore. La nostra non è una legge sullo sport. Noi non intendiamo regolare la vita dello sport. Quando vorrete fare una legge sullo sport presentatela e ne discuteremo. Quella al nostro esame è ben altra cosa.

CRISTALDI. Io ho avvertito una esigenza e la sto prospettando. A mio parere, parlando di finanziamenti, dobbiamo occuparci soprattutto di quel che intendiamo finanziare. Non basta dire: noi diamo questo denaro per conseguire questo o quest'altro scopo; dobbiamo anche preoccuparci di portare una vita sana nelle società sportive. Poichè intendiamo concedere fondi e garanzie, e poichè, quindi, dovranno esporre la responsabilità e il denaro della Regione, dobbiamo preoccuparci che gli organismi cui sono destinati tali stanziamenti, e in favore dei quali è impegnata la responsabilità della Regione, sia pure sotto forma di garanzia, siano organismi democratizzati e regolarizzati. Faccio, quindi, una viva raccomandazione perchè, dall'abbinamento dei due progetti, possa determinarsi una sistemazione, la quale, oltre che del finanziamento delle società sportive, si occupi di assicurare il loro funzionamento democratico.

GENTILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. In che senso intende parlare? Contro la pregiudiziale?

GENTILE. Nè prò nè contro. Per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Non c'è dubbio che la discussione è stata abbastanza animata. Da una parte e dall'altra sono stati avanzati argomenti positivi e concreti. Io, da vecchio sportivo amante di quasi tutti gli sport, accetto quello

che ha affermato l'onorevole Alessi, ma non posso condividere la sua affermazione, secondo la quale lo sport del canottaggio e quello dello sci siano sport aristocratici.

BOSCO. E dov'è la mozione d'ordine? (*Interruzioni*)

GENTILE. Mi si lasci concludere, prima.

DANTE. Questo è il merito.

GENTILE. Intendo consigliare di accogliere la sospensiva; la mozione d'ordine consiste nel chiedere il rinvio della discussione, ma per giungere a questo dovrò evidentemente parlare.

PRESIDENTE. Ma è proprio sul rinvio che stiamo discutendo.

FRANCHINA. Lei si è presentato in veste neutrale.

GENTILE. Io condivido quanto ha esposto la Commissione. Sono, però, un appassionato sportivo e non posso condividere il concetto che con 60 milioni sia possibile risolvere il problema dello sport in Sicilia.

ALESSI, relatore. Non intendiamo risolverlo.

PRESIDENTE. Ma questa non è mozione d'ordine.

GENTILE. A questa conclusione intendo giungere, per mozione d'ordine. Vi prego, onorevoli colleghi, di rinviare la discussione perché si provveda ad abbinare i due progetti.

PRESIDENTE. Insomma, Ella, onorevole Gentile, ha parlato in favore della pregiudiziale. C'è qualcuno che intende parlare contro la proposta di rinvio?

NICASTRO. La Commissione, l'onorevole Franchina ed io.

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, ha facoltà di parlare.

FRANCHINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome della Commissione, io, naturalmente, parlerò contro la proposta di sospensiva e mi atterrò strettamente ai limiti della pregiudiziale. Anzitutto non posso non rilevare come componente della Commissione, che l'elaborazione di questo disegno di legge ha comportato una serie innumerevole di sedute.

ADAMO DOMENICO. E questo che signi-

fica? Non capisco cosa c'entri il numero delle sedute.

FRANCHINA. Mi si consenta di proseguire: sono perfettamente in tema, ed Ella se ne potrà rendere conto, se non sarà intempestivo. Fin dalla prima seduta della Commissione, venne invitato l'onorevole Drago, il quale si manifestò, sin dallora, avverso alla linea che la Commissione intendeva seguire per una migliore elaborazione del testo governativo. La prima seduta della Commissione è stata tenuta or sono tre mesi. A mio parere, l'onorevole Drago, anziché intervenire per fare arenare un provvedimento (che, a mio avviso, senza avere la pretesa di risolvere i problemi dello sport in Sicilia, tuttavia rappresenta un avvio a qualche cosa di effettivamente nuovo nel settore) e ritardare la trattazione di questo problema che si dovrebbe augurare molto presto risolto, l'onorevole Drago, dicevo, avrebbe potuto inviarci il disegno di legge cui ha accennato. La Commissione avrebbe potuto discuterlo, o fonderlo agli altri progetti, o addirittura accettarne il principio e l'indirizzo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Ma io non ho avuto conoscenza del testo che è stato elaborato dalla Commissione.

FRANCHINA. Ma lei, onorevole Drago, sapeva bene che in sede di Commissione la discussione continuava. Vorrei, anzi, affermare, senza avere la pretesa di fare, per così dire, l'indovino, che l'interrogativo posto in altre circostanze dall'onorevole Cacopardo all'Assemblea (se cioè, in caso di ritiro da parte del Governo di un determinato progetto di legge, la Commissione sia ugualmente autorizzata ed esaminarlo), abbia avuto origine precisamente dal caso occorso in occasione di questa proposta di legge, non condivisa dall'Assessore del ramo. La Commissione ritenne, ed a mio parere a ragione, di potere procedere nella discussione. Quale è stato, per la Commissione, l'oggetto principale che sempre essa ha tenuto in considerazione? Quello di dare un avvio ad un intervento della Regione in favore di determinate forme sportive. La questione dei campi sportivi per l'attività del calcio, costituisce un settore nel quale si ritenne di intervenire nelle forme, nelle misure e nelle modalità consentite da una modestissima finanza quale è la finanza della Regione, che è chiamata a risolvere problemi ben più gravi e più importanti di questo. Una volta accertate le necessità sociali ed igieniche che richie-

dono di dare ampio sviluppo a determinati sport popolari, l'Assemblea doveva anch'essa sentire l'esigenza di intervenire principalmente laddove senza un contributo della Regione non avrebbero potuto svilupparsi quelle attività sportive popolari che influiscono favorevolmente sullo sviluppo fisico e spirituale dei giovani. Io non mi intendo di F.I.F.A. e di C.O.N.I. (soprattutto di «fifa» non mi intendo perchè è un termine che non ho mai conosciuto, ed è nel vero l'onorevole Seminara quando afferma che non conosco cosa essa sia) io non mi intendo di questi problemi che mi sembrano un po' esorbitare dalla discussione.

ALESSI, relatore. L'Assessore ha dichiarato di accettare il progetto originario del Governo. Non si comprende in che cosa consista l'opposizione.

FRANCHINA. L'onorevole Drago ha affermato: «Sarei d'avviso di rinviare la discussione, in maniera che si possa abbinare a quella del progetto di legge che io ho in gestazione». Mi consenta, onorevole Assessore, si tratta di una gestazione molto lenta e molto laboriosa; pare che non abbia visto la luce.

NAPOLI. Non siamo ai nove mesi!

FRANCHINA. Esatto, non siamo ai nove mesi. Comunque, l'Assessore ha anche affermato che, ove l'Assemblea si fosse pronunciata contro la pregiudiziale, avrebbe ritenuto conveniente che la discussione avesse luogo sull'originario testo governativo.

Orbene, per le ragioni brillantemente esposte dall'onorevole Alessi, questa seconda subordinata mi appare del tutto superflua, per la identità — naturalmente, non identità morfologica, perchè altrimenti un progetto della Commissione non avrebbe ragione d'essere — tra il primo progetto ed il secondo in cui è semplicemente organizzata in maniera più chiara e più netta la parte finanziaria. In esso vengono, infatti, stabiliti in modo più preciso i limiti dell'onere finanziario per la Regione in conformità, del resto, ad una voce di bilancio, che al momento della compilazione del progetto di iniziativa governativa non si conosceva, mentre al momento della discussione in sede di Commissione era ormai nota, in quanto inserita nel bilancio. La richiesta di sospensiva, quindi, non dovrebbe venire accolta, a meno che non si intenda rimandare per chissà quanto tempo la concretazione di questo primo avvio, l'apporto di questo primo contributo, da parte della Regione, in favore

dello sport. Nulla vieta, d'altronde, (non voglio anticipare proprio nulla perchè nulla ho in contrario verso le attività calcistiche) che venga presentato separatamente un disegno di legge particolare, attinente ad un intervento della Regione in favore delle società calcistiche e dal punto di vista finanziario e dal punto di vista della loro democratizzazione (se questa sarà possibile) secondo quanto ha proposto l'onorevole Cristaldi; ma, cercare di inserire nel disegno di legge in esame un altro progetto di legge che abbia lo scopo specifico di sostenere una particolare attività sportiva, quella del gioco del calcio, mi sembra sia un controsenso. Il disegno di legge di cui ci occupiamo tende a dare un primo avvio, alle forme, vorrei dire nucleari, dello sport, nei piccoli comuni che certamente non potranno aspirare ad avere un grande campo sportivo, ma che possono e debbono disporre di una palestra, provvista, sia pure, soltanto dello stretto indispensabile, come le pertiche, le funi, il cavallo, le parallele, in una parola di quegli attrezzi ginnico-sportivi che possono dar luogo alla possibilità di una sana ricreazione dei giovani che intendano praticare le attività ginniche. E' questo lo scopo principale della legge.

Inoltre vorrei precisare che, per quanto attiene ai rifugi montani, è previsto l'impiego di soli cinque milioni di lire, corrispondenti ad un contributo della Regione del 60 per cento delle spese per la costruzione di due di essi. Questa è là somma stanziata. Tutto il resto concerne l'intervento regionale in un determinato senso che è diverso da quello avvistato nelle critiche al progetto di legge. Se poi parte di queste somme rimarranno congelate, io credo che di questo non dovrebbe soverchiamente dolersi l'Assessore, perchè ciò vorrà dire che l'esigenza prevista non è conforme ad una effettiva realtà. A questo però io non credo; ritengo che la modesta cifra di 60 milioni, così come viene distribuita, comporta per i comuni siciliani la possibilità di ottenere veramente, attingendovi quanto sia necessario, uno sgravio delle spese, che non sono poi enormi, per la costruzione e l'impianto di palestre ginnico-sportive. Ammesso, però, che tale stanziamento dovesse eventualmente risultare esuberante, non credo che, per questo soltanto, si debba non approvare un disegno di legge. Vorrà dire che ancora oggi tali esigenze non sono affatto sentite in quei determinati comuni, o, perlomeno, esistono più

gravi problemi i quali impongono la loro risoluzione, a preferenza di quelli sportivi. Per queste considerazioni chiedo all'Assemblea di respingere la proposta di rinvio salva naturalmente la possibilità di elaborare in seguito un successivo disegno di legge che stabilisca e regoli le provvidenze della Regione nel campo dell'attività calcistica.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevoli colleghi, l'onorevole Assessore si è riferito, nella sua esposizione, al progetto di legge elaborato dalla sottocommissione della quale io ho fatto parte. La cosa merita un particolare chiarimento: noi della sottocommissione fummo incaricati di estendere le provvidenze previste dal disegno di legge a tutti gli sport. L'onorevole Assessore ha detto in un primo tempo di essere d'accordo col primo progetto dell'onorevole Alessi. A me sembra che sia in contraddizione con se stesso, perché se egli è d'accordo col progetto della sottocommissione...

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Non mi deve far dire cose che non ho detto.

NICASTRO. Io ho chiesto la parola per porre la questione in termini esatti. Il progetto di legge della sottocommissione, che fu presentato poi alla Commissione per essere approvato, prevedeva la spesa di 120 milioni annuali, che si sarebbe dovuta ripetere per dieci esercizi, e, quindi, una spesa complessiva di 1 miliardo e 200 milioni.

Esaminando il bilancio ci accorgemmo che, in effetti, la parte straordinaria del turismo prevedeva per gli sport 60 milioni; in conseguenza, chiesi all'Assessore se era disposto ad una variazione del bilancio che potesse portare da altri capitoli somme verso lo sport.

Infatti, noi abbiamo, per la parte straordinaria, 360 milioni così ripartiti: 200 milioni per il turismo, 100 milioni per lo spettacolo e 60 milioni per lo sport. Si trattava di fare una variazione compensativa, cosa che fu esclusa dall'onorevole Assessore. Di fronte al diniego, noi che siamo tenuti ad osservare l'articolo 81 della Costituzione, il quale dispone che non si possa autorizzare una spesa senza indicare i mezzi per farvi fronte, dovemmo rinunciare alla più ampia impostazione del problema previsto nell'elaborato della sottocommissione.

Il testo approvato dalla Commissione corrisponde, però, perfettamente a quello che è lo stanziamento di bilancio, e non vedo, perciò, come si possa parlare di nuovi progetti da sottoporre all'Assemblea, quando questo progetto risolve in maniera soddisfacente il problema.

Questo ho voluto chiarire all'Assemblea. Se l'Assessore intende sottrarre somme allo spettacolo od al turismo per portarle verso lo sport, potremo accogliere tutte le istanze dei siciliani riguardanti lo sport. Ma, se i 60 milioni rimarranno fermi, non avremo niente da fare. Sono perciò contrario alla presentazione di un nuovo disegno di legge il quale comporterebbe spese che non possono imputarsi allo stanziamento di bilancio per lo sport, già interamente impegnato per il progetto di legge in esame.

A meno che il Governo non intenda prelevare somme dallo stanziamento di riserva.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. L'Assemblea, non il Governo.

NICASTRO. Per questi motivi, mi dichiaro contrario alla sospensiva e chiedo che venga esaminato al più presto l'attuale progetto che riconosco rispondente in pieno alle esigenze degli sportivi, i quali, del resto, come è stato pubblicato nei loro giornali, lo hanno accolto favorevolmente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Assessore al turismo ed allo spettacolo, che sia rinviata *sine die* la discussione del disegno di legge.

Chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

La discussione di questo disegno di legge è allora rinviata a data da destinarsi.

Inversione dell'ordine del giorno.

CUSUMANO GELOSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

CUSUMANO GELOSO. Signor Presidente, chiedo che il disegno di legge sull'impiego degli elicotteri per uso sanitario venga discusso prima di quello sullo stato giuridico degli impiegati della Regione. In tal modo la Commissione per gli affari interni potrà rivedere...

CACOPARDO. La Commissione non deve rivedere niente.

CUSUMANO GELOSO. Io vorrei proporre l'inversione dell'ordine del giorno. Si discuta il progetto di legge sugli elicotteri, nel frattempo il Presidente della prima Commissione legislativa potrà convocare la Commissione per decidere.

CACOPARDO. Decidere su che cosa?

CUSUMANO GELOSO. E' una proposta che io faccio e prego il Presidente di metterla ai voti.

CACOPARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACOPARDO. Onorevole signor Presidente, se questa proposta fosse motivata da ragioni diverse da quelle che l'onorevole Cusumano Geloso non ha esposto, ma soltanto accennato, io non avrei difficoltà ad aderirvi.

CUSUMANO GELOSO. E' una proposta come tutte le altre.

CACOPARDO. Ma il collega Cusumano Geloso accenna una necessità della Commissione di riunirsi. La Commissione non ha alcuna necessità di riunirsi.

CUSUMANO GELOSO. Ci sono delle difficoltà; mi sembra che il Governo non sia di accordo con la Commissione. Ma se questo non è...

PRESIDENTE. Ed allora ritira la proposta?

CUSUMANO GELOSO. Non ho motivo per non ritirarla.

CACOPARDO. Se non è motivata, noi non possiamo prenderla in esame.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Faccio mia la proposta dell'onorevole Cusumano Geloso. Una ragione di invertire l'ordine del giorno ci sarebbe; molti deputati avrebbero l'intenzione di presentare degli emendamenti che, per regolamento, l'Assemblea dovrebbe conoscere 24 ore prima che abbia inizio la discussione del disegno di legge. Io parlo a nome del mio gruppo, ma a me consta che anche deputati di altri gruppi hanno intenzione di presentare emendamenti. Faccio mia quindi, poiché il collega Cusumano Geloso l'ha ritirata, la proposta di inversione dell'ordine del gior-

no, onde consentire che questi emendamenti siano presentati 24 ore prima che abbia luogo la discussione generale.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Poichè tutti siamo d'accordo, compresa la Commissione, mi sembra che nulla v'è che sia di ostacolo ad accogliere la proposta avanzata.

CACOPARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACOPARDO. La relazione scritta su questa legge era già stata presentata nel corso della sessione precedente; la discussione, già all'ordine del giorno della seduta di ieri, è stata rinviata ad oggi. Non mi sembra vi sia quindi ragione di rinviare ulteriormente la trattazione del disegno di legge allo scopo di permettere ai colleghi di presentare emendamenti. Quei colleghi che, dopo avere studiata la legge, avessero sentita la necessità di proporre emendamenti, avrebbero avuto tutto il tempo per farlo, presentandoli con 24 ore di anticipo. Non mi sembra, dunque, che vi sia una ragione sufficiente per chiedere un rinvio della discussione.

STARRABBA DI GIARDINELLI. C'è la ragione. Molti deputati hanno intenzione di presentare degli emendamenti anche se non hanno usufruito del tempo a loro disposizione.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. L'onorevole Cusumano Geloso, che io sappia, ha fatto una proposta di inversione dell'ordine del giorno senza, peraltro, motivarla in modo particolare. L'onorevole Cacopardo ha affermato che, qualora la proposta d'inversione fosse motivata dall'interesse di varare subito la legge sul pronto soccorso mediante gli elicotteri, e non da ragioni attinenti al disegno di legge sullo stato giuridico o di altro genere, non avrebbe difficoltà ad aderirvi. Mi sembra, quindi, che potremmo essere tutti d'accordo. Sono perfettamente convinto che motivi diversi da quello testé accennato non avrebbero ragione d'essere, ma credo che questa motivazione sia fondata e sufficiente.

CACOPARDO. L'onorevole Cusumano Geloso non ha addotto questo motivo. Ed, inoltre, un altro ne è venuto fuori: quello degli emendamenti.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. L'onorevole Cusumano Geloso non ha accennato alla presentazione di emendamenti; ha chiesto una inversione dell'ordine del giorno, prospettando l'opportunità che si procedesse ad approvare con precedenza la proposta di legge sull'impiego degli elicotteri, perché di natura più semplice.

CACOPARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACOPARDO. Si vede circolare per i banchi — e mi pare che in rapporto a questo documento è stata richiesta la sospensiva — un opuscolo così intestato: « Progetto di legge sullo stato giuridico per l'ordinamento gerarchico degli impiegati della Regione siciliana; testo coordinato dei disegni di legge del Governo regionale e della Commissione legislativa con emendamenti proposti dai dipendenti dell'Amministrazione regionale ». Questo è offensivo per la dignità del Parlamento, perché costituisce una maniera di introdurre una collaborazione al processo legislativo, in una forma che il regolamento non consente. Se i signori funzionari della Regione avessero avvertito la necessità di far conoscere il loro pensiero, avrebbero potuto prospettare alla Commissione, che ha lavorato per mesi, le loro istanze, similmente a quanto hanno fatto altre categorie di impiegati. Avrebbero anche potuto servirsi del diritto di petizione affidando i loro desiderata ad un gruppo di deputati perché li inoltrassero alla Presidenza. Che si chieda, però, un rinvio, allo scopo di prendere in esame un opuscolo del genere è cosa che io non posso accettare. (*Animati commenti*)

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Nessuno ha chiesto un rinvio per questa ragione.

CACOPARDO. E' questa la sostanza!

PRESIDENTE. Io non posso che associarmi all'onorevole Cacopardo. Dall'esterno non debbono intervenire ingerenze.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Nego che sia questa la ragione.

PRESIDENTE. Il Governo, d'altronde, è fuori causa.

STARRABBA DI GIARDINELLI. Ma chi ha parlato di emendamenti proposti dal personale? Io ho parlato, a titolo personale, sostenendo che è conveniente rinviare la discussione, per dar modo a coloro che volessero

proporre emendamenti di presentarli entro i limiti di tempo prescritti.

CACOPARDO. Desidero sapere chi ha introdotto questi stampati nell'Aula. Pare che i commessi dell'Assemblea abbiano distribuito l'opuscolo, cui ho accennato, ai deputati che sono entrati nell'Aula. Desidero sapere chi lo ha fatto distribuire.

PRESIDENTE. Io mi associo alla sua protesta, onorevole Cacopardo.

L'onorevole Starrabba di Giardinelli insiste nella sua proposta di inversione dell'ordine del giorno?

STARRABBA DI GIARDINELLI. Insisto.

PRESIDENTE. La pongo ai voti.

(*E' approvata*)

Discussione del disegno di legge: « Impiego degli elicotteri per il pronto soccorso nelle isole minori della Sicilia » (289).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, dopo la inversione testè approvata, reca la discussione del disegno di legge: « Impiego degli elicotteri per il pronto soccorso nelle isole minori della Sicilia », di iniziativa degli onorevoli Luna, Lo Manto, Caltabiano, Cusumano Geloso, Ferrara, Gentile, Mare Gina e Costa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RAMIREZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMIREZ. Sarebbe utile conoscere sin dall'inizio della discussione generale, l'opinione del Governo su questa proposta di legge. E' fuor di dubbio che i bisogni delle popolazioni delle isole minori della Sicilia, cui la proposta vuol venire incontro, sono veramente urgenti e gravi, ed è assolutamente necessario che il Governo regionale trovi il modo d'attuare quanto occorre per eliminare le defezioni lamentate. Il mio intervento ha, quindi, solo la finalità di vedere se quanto si propone oggi all'Assemblea risponda veramente allo scopo. Si è detto: è molto difficile, specie in determinati periodi, portare alle popolazioni che vivono nelle piccole isole l'assistenza sanitaria nei casi d'urgenza; se ne è trovato il rimedio negli elicotteri.

Ma la Commissione legislativa ha interrogato i tecnici per sapere se gli elicotteri possano volare anche in caso di cattivo tempo?

Per quanto io sappia, mentre l'aeroplano

può volare con qualsiasi tempo, o quasi, l'elicottero, invece, lo può soltanto con tempo tranquillo e senza notevoli venti. Questo è il motivo per il quale l'elicottero non ha avuto il successo dell'aeroplano. Se è così (e su questo desidererei essere illuminato dai tecnici), a me pare che il rimedio che ci si propone non siaatto a raggiungere lo scopo voluto. Normalmente è facile, impiegando i soliti mezzi marittimi, recarsi nelle isole per le esigenze sanitarie di quelle popolazioni; nei periodi di cattivo tempo ciò è invece difficile; ma l'elicottero è ancora meno adatto ad assolvere tale compito.

Ed ancora: la Commissione per la finanza è stata interpellata sulla proposta di legge? Mentre, infatti, i proponenti della legge stabilivano all'articolo 7 « La spesa di impianto e la gestione del servizio aereo di pronto soccorso è a carico della Regione », la Commissione ha proposto questo nuovo testo: « Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di 100 milioni per l'acquisto degli elicotteri, l'organizzazione del servizio e per il primo anno di servizio ». E il Governo è d'accordo perché siano spesi questi 100 milioni ?

Signori, io penso che con tale somma si possono istituire dei piccoli ospedali sul posto che costeranno molto meno (*dissensi dal tavolo della Commissione*) e che daranno alle popolazioni la disponibilità dell'assistenza sanitaria *in loco* e non per via aerea.

Non si vogliono istituire tali ospedali? Allora si potrebbe (parlo da profano, non da tecnico) istituire presso le Capitanerie di porto di Trapani e di Messina — sono le basi proposte per gli elicotteri — un servizio di adatti canotti-automobili che costerebbe molto meno, perchè affiancato ad un servizio già in piena efficienza, e che eviterebbe la creazione e la gravosa manutenzione e gestione di due aeroporti. Mi sembra, per tutto ciò, che la proposta di legge debba essere ulteriormente valutata ed elaborata.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Effettivamente, onorevoli colleghi, all'autentica nobiltà della iniziativa è uguale la nostra perplessità. non sembrandoci che il rimedio raggiunga l'obiettivo che i presentatori del progetto si sono proposti.

La Commissione per la finanza, quando ha esaminato questo disegno di legge, ha dato senz'altro parere favorevole, e nessuno può

dare parere contrario, quando si propone di venire in soccorso dei malati, che hanno urgente bisogno e si trovano in paesi così lontani e tagliati fuori anche dalla vita sociale. Tuttavia, o l'organizzazione del servizio si prevede con larghezza di mezzi proporzionati al fine, o, così com'è prevista, non funzionerà.

Gli aeroporti, in atto esistenti, che potrebbero giovare a questo servizio, sono, infatti, a Trapani e a Catania. Viceversa, il progetto di legge prevede un aeroporto a Messina: ciò è giusto perchè quello di Catania sarebbe troppo lontano. Inoltre, si debbono costruire degli aeroporti, sia pure di non grande portata, in tutte le isole.

COSTA. Dodici, quattordici metri di lunghezza, al massimo.

NAPOLI. Poi ci vorrà qualcuno adibito alle segnalazioni; ci vorranno i custodi, l'illuminazione. Io faccio parte della Commissione per la finanza, la quale ha dato parere favorevole; dico, però, che cento milioni non sono assolutamente sufficienti. Quindi, se ci proponiamo di fare una cosa seria, dobbiamo considerare con maggiore prudenza la proposta, altrimenti la organizzazione di questo servizio diventerà puramente ornamentale. E, poichè abbiamo già troppa esperienza di cose ornamentali, abbiamo bisogno ora di cose pratiche.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, ha la parola il Governo.

PETROTTA, Assessore all'igiene e alla sanità. Onorevoli colleghi, il problema ha un doppio aspetto: quello sanitario, che particolarmente mi interessa, e quello prettamente finanziario. Il Governo, dunque, se ne deve occupare sotto questi due punti di vista. Circa l'aspetto sanitario non c'è dubbio che l'iniziativa va lodata: essa potrà costituire un progresso in questo settore dell'assistenza sanitaria, e, al riguardo, anche i due oratori intervenuti nella discussione non hanno mancato di sottolinearne la genialità. Dal punto di vista strettamente tecnico, non so se il servizio degli elicotteri si possa svolgere durante il mal tempo e durante la notte. Non c'è dubbio che con somme della entità di quelle previste in questo disegno di legge si potrebbe, non dico costruire degli ospedali, così come accennava l'onorevole Ramirez — perchè il problema dell'istituzione di ospedali va esaminato con molta cautela —, ma dotare l'isola di Lipari di una certa attrezzatura sanitaria ed anche di medici specialisti. Questo

richiederebbe una somma ingente, ma certamente inferiore a quella prevista dal disegno di legge in oggetto. Dal punto di vista tecnico, ripeto, ho delle perplessità perché non conosco, non ho mai visto, non ho mai avuto occasione di sapere come funzionino gli elicotteri.

Sarei favorevole all'istituzione di questo servizio, sempre che questi elicotteri potessero rispondere alle finalità previste dal disegno di legge. Il mio parere è, perciò, subordinato alla possibilità che alla spesa che si vuole affrontare possa corrispondere l'effettivo servizio, al quale si aspira.

Potrei essere più esplicito se potessi avere quei chiarimenti che hanno chiesto anche i due oratori precedenti. L'Assessore per la sanità, peraltro, non è stato presente alla elaborazione del disegno di legge che è stata fatta dalla settima Commissione, e prende soltanto ora conoscenza di questo problema, senza aver avuto il tempo di studiarlo.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Ci andrebbe lei sull'elicottero?

COSTA. Il generale d'aviazione vi ha detto che l'elicottero è più sicuro dell'aereo; l'elicottero non supera i 45 chilometri all'ora.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Anche a me un aviatore ha detto che si viaggia più sicuri in aereo che in treno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le osservazioni fatte dagli oratori intervenuti nella discussione, non sono riuscite per nulla ad influire sulla opinione mia e della Commissione. La Commissione ha studiato per parecchi mesi l'argomento, si è già prospettate tutte le obiezioni, e, se è venuta nella determinazione di presentare il disegno di legge, vuol dire che tutte le difficoltà, almeno teoricamente, sono state superate.

Io avrei voluto, però, che, perlomeno qualcuno degli onorevoli colleghi che si sono interessati dell'argomento, più che preoccuparsi del problema finanziario, più che preoccuparsi del problema tecnico, si fosse preoccupato di un problema altamente umano: la indispensabile necessità di portare aiuti a gente che muore.

NAPOLI. Allora diciamo la verità. Stabi-

liamo una spesa di impianto di 500 milioni e un'altra spesa annua di 100 milioni per l'esercizio.

FERRARA. Non è affatto necessario.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Napoli, la sua interruzione questa volta non è stata opportuna. Non abbiamo bisogno di tutti questi milioni.

NAPOLI. Allora voi volete fare questa assistenza soltanto sulla carta. Questa è la risposta alla sua poco cauta frase di poc'anzi. Siamo più preoccupati di lei degli ammalati.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Io avrei voluto che prima di tutto si fosse esaminata questa questione. Quando si tratta di una esigenza insopprimibile, il problema va dibattuto con argomentazioni diverse da quelle che avete esposto. Avete parlato, infatti, di questioni tecniche, ed avete dimostrato di non conoscerle; avete parlato della questione finanziaria e neanche sapete quanto costa un elicottero.

La settima Commissione, la quale ha dimostrato di essere costituita da gente che ha la testa sulle spalle, ha vagliato bene questi elementi ed è per questo che io, senza per nulla commuovermi di questa iniziale posizione antitetica, passo a svolgere la mia relazione.

Brevissima storia. Sapete che la settima Commissione ha la passione delle questioni sanitarie e si è impegnata, allorchè si discusse la legge sugli ospedali circoscrizionali, di interessarsi successivamente dell'assistenza sanitaria delle isole minori. Un giorno, in Commissione, io raccontai che, trovandomi in una di queste isole, precisamente l'isola di Maretimo, vicino Trapani, raccolsi la notizia di un episodio gravissimo: un povero ragazzo di 8 anni era stato improvvisamente colto da una colica violentissima. Mi dispiace di vedere dei colleghi che conversano fra loro e si disinteressano dell'argomento. Io, non ho più la voce di una volta e devo sfatarmi per colleghi che stanno a parlare di tutt'altra cosa.

DANTE. Parlavamo proprio di questo.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Questo povero ragazzo di otto anni stava per morire, colto da un attacco di appendicite perforante. Immaginate lo stato di animo di questo paesetto di 800 anime. Tutte le famiglie preoccupate per questo povero bimbo. Era necessario intervenire subito. Si pensò di servirsi di uno di quei moto-pesche-

recci dei quali spesso parlo in questa Assemblea. Il tempo non lo permise. Il bimbo gridava; le famiglie erano costernate. Che aiuti potevano chiedere? Nessuno. Il mare tempestoso non permetteva la navigazione. Fortunatamente, qualcuno pensò di informare telegraficamente la Prefettura di Trapani. Il Medico provinciale di Trapani, persona intelligente, telefonò a Roma, alla Croce rossa. Nello spazio di 2 ore un idrovolante si portò sull'isola di Maretimo. Meravigliosa organizzazione della Croce rossa italiana! Purtroppo, l'idrovolante non poté ammarare a causa del mare tempestoso. Ma vi riuscì più tardi e fu possibile portare il bambino a Trapani dove fu operato. Quarant'ott'ore dopo il bambino era guarito.

Per un bimbo di 8 anni, si dirà, tutto questo movimento di moto-pescherecci e di idrovolanti della Croce rossa di Roma! Onorevoli colleghi, pensate che cosa rappresenta quel bambino per i suoi genitori, pensate che quel bambino avrebbe potuto essere il nostro bambino.

Ritorno alla mia storia. In quel periodo si incominciava a parlare degli elicotteri, per cui pensai che essi avrebbero potuto compiere il miracolo di recare il soccorso in un'isola anche quando il mare è cattivo, perché l'elicottero non deve ammarare e può atterrare in brevissimo spazio. In sede di settima Commissione, studiando il problema (tutti abbiamo fatto a gara per attingere notizie sugli elicotteri), abbiamo appreso un fatto che veramente ci ha sorpreso; l'elicottero era già conosciuto e volava nell'Italia del Nord, mentre noi in Sicilia non sapevamo cosa esso fosse. Abbiamo scritto, abbiamo ricevuto progetti, elementi che posso mettere a vostra disposizione. Abbiamo, dunque, appreso che l'elicottero è un aeroplano piccolo, ma capace di trasportare anche 10 persone; abbiamo appreso che esso non ha bisogno di tutti gli aeroporti dei quali ha parlato, facendo spaventare l'onorevole Napoli. Una piazzetta qualunque è sufficiente per decollare e atterrare. L'elicottero può partire e può atterrare su una superficie pari alla metà di questa nostra Aula. Questo debbono sapere quelli che combattono contro gli elicotteri, senza sapere che cosa essi siano.

RAMIREZ. Quando c'è vento può volare? Si è informato?

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Mi permetta, le spiegherò, abbia pa-

zienza. Io spero che sia a conoscenza degli onorevoli colleghi che l'elicottero ha atterrato nello spiazzale del Duomo di Milano; ne hanno parlato tutti i giornali. Ma io posso portare fasci di giornali che parlano degli elicotteri. L'elicottero, non solo in Italia, ma in Svizzera, in Francia ed in America è diventato di uso comunissimo per scopi sanitari. E per scopi sanitari gli elicotteri sono usati — sa dove, onorevole Ramirez? — in Australia.

RAMIREZ. Quando non c'è vento.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. L'onorevole Ramirez evidentemente vuole impressionarci, certo a fin di bene, col vento.

CUSUMANO GELOSO. E' un uomo che non vola mai; queste cose non le sa!

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Ma quando c'è vento — si domanda — che cosa potrà fare l'elicottero? (Interruzioni)

Ebbene, leggo da una pubblicazione della Società Edison, in cui si indicano tutti i requisiti dell'elicottero: «...la stabilità di volo ri-sulta facilmente assicurata fino a che la ve-locità del vento non superi i 45 chilometri « all'ora ». Dunque, noi non potremmo usare gli elicotteri soltanto nei forti temporali. Ma li useremo in compenso quando non c'è tem-pesta.

Io credo, così, di avere combattuto le obiezioni fatte. Si è parlato di aeroporti, io ho dimostrato che non c'è ne è bisogno; noi potremmo avvalerci, per questo servizio, degli aeroporti esistenti a Messina e a Trapani. L'elicottero, badate, non servirà soltanto per l'intervento chirurgico o ostetrico urgente, ma potrà essere utile per le opere di salvataggio in mare dato che col mare grosso le imbarcazioni non possono uscire dal porto. L'elicottero, invece, può impiegarsi benissimo in que-sti casi e apportare i soccorsi necessari perché ha il grande vantaggio di poter stare fermo per un certo tempo alla stessa quota, sicché è facile il trasporto anche dei naufraghi.

GUGINO. Non può stare assolutamente fermo.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Non è vero, l'elicottero può stare fermo in aria.

CALTABIANO. Darò io i chiarimenti del caso e spero di persuadere anche lei, onorevole Dante. Proprio lei che è di una circoscrizionne che fronteggia le isole Eolie! (Animata di-

scussione nell'Aula - Ripetuti richiami del Presidente)

DANTE. Prima devo rispondere di fronte alla mia coscienza e poi ai miei elettori presenti e futuri.

CALTABIANO. Adesso risponderemo anche alla sua coscienza.

BIANCÒ. Fate gli ospedali prima degli elicotteri !

CUSUMANO GELOSO. Fate silenzio.

FRANCHINA. Non è con gli elicotteri che può risolversi il problema.

CALTABIANO. Proprio lei, onorevole Franchina, che parlava in favore delle isole Eolie !

FRANCHINA. Legga i resoconti stenografici dei miei interventi nella discussione della legge sulle unità ospedaliere.

Poi ci parlerete dei taxi aerei !

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Vi prego di considerare che l'elicottero che vogliamo adoperare è per l'utilità di una popolazione che è distribuita tra le isole Eolie, Egadi, Ustica, Pantelleria e Lampedusa, una popolazione di 70 mila abitanti, la quale è completamente abbandonata. Ho sentito parlare di ospedali, ma credo che l'onorevole Ramirez non abbia proprio idea delle condizioni di queste isole e di quello che sia un ospedale. Vuole forse istituire un ospedale in un'isola di due o tre mila abitanti ?

FRANCHINA. Ma Lipari non ha solo tremila abitanti.

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Ma, caro onorevole Ramirez, quale chirurgo di vaglia, quale ostetrico di vaglia accetterebbe di svolgere la sua professione in una borgata di 200, 300 abitanti ?

FRANCHINA. Il gruppo delle Eolie, conta 27 mila abitanti !

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Caro onorevole Franchina, anche lei è in errore. Per dare un soccorso come intendiamo noi clinici, e non lei profano, si deve attrezzare un ospedale in modo completo. Faremo questo per le 14 isole ? E i mezzi finanziari ?

Per certi interventi noi abbiamo bisogno proprio dell'elicottero.

FRANCHINA. Ma lei crede che una gestante che deve essere operata di parto cesa-

reo s'imbarchi sull'elicottero ? (*Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente)*

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Andrà l'ostetrico dall'ammalato !

RUSSO. Avremmo potuto istituire un ospedale per quelle isole con la legge sulle unità ospedaliere.

FERRARA. Dove ?

CUSUMANO GELOSO. Facciamo un ospedale sul mare, è vero onorevole Russo ? (*Protesta - Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente)*

LUNA, Presidente della Commissione e relatore. Ma allora non avete sentito quello che ho detto io ! Ho detto che nell'isola di Marettimo è venuto il chirurgo da Roma con un aeroplano. Questo è lo spirito di sacrificio della nostra classe. Il servizio, come lo propongo io, è di una semplicità straordinaria. A Trapani c'è un ospedale bene attrezzato, che sarà ancora meglio attrezzato, con un chirurgo ed un ostetrico. Altrettanto abbiamo a Messina. In caso di soccorso due sono le possibilità: o si muove il chirurgo o si muove l'ammalato. Il chirurgo va ad operare, senza bisogno dell'ospedale, in una casa qualunque. Oppure si muove l'ammalato e viene ricoverato nell'ospedale di Trapani o in quello di Messina. Onorevole Franchina, lei, con l'elicottero, qualche bambino lo salverà, qualche donna la salverà; ma, se aspetta che facciano l'ospedale a Lipari, ne dovrà vedere passare molte di legislature. L'elicottero non costerà molto, non si preoccupi onorevole Petrotta. Oggi costa 20 milioni. A noi bastano due elicotteri: uno per il versante occidentale e l'altro per il versante orientale. Non c'è altra spesa tranne quella del personale. Non c'è bisogno di aeroporti. Potrei ancora dilungarmi ma non è il caso di insistere, tanto più che — l'ho capito subito —, di fronte all'atteggiamento così deciso di alcuni onorevoli colleghi, i miei tentativi di persuasione non approderebbero a nulla. Ho sentito parlare di canotti-automobili da adibire per l'isola di Lipari, con base a Milazzo; ma con questi mezzi dovremmo impiegare diverse ore, mentre con l'elicottero in un'ora e mezzo può essere dato il soccorso all'ammalato. Onorevole Ramirez, se si dovesse trattare di un suo parente in pericolo di morire, questa economia di tempo non avrebbe valore ? Vorrei vedere se lei starebbe, come è ora, comodamente seduto a discutere !

Onorevoli colleghi, credo che sia il momento di concludere. Io prevedo che questo disegno di legge incontrerà delle grandi difficoltà; lo sapevo già dall'atteggiamento assunto da alcuni settori della nostra Assemblea. Io vi dico: nonostante tutto, l'elicottero verrà un giorno in Sicilia; forse non verrà per soccorsi sanitari, ma verrà per l'agricoltura, verrà per il servizio della posta, verrà per tanti altri servizi. Ricordate che l'elicottero per l'assistenza sanitaria è già in servizio in Australia e voi non volete dargli ingresso in Sicilia. (*Applausi dal tavolo della Commissione*)

FRANCHINA. Proponiamo i sottomarini per l'assistenza sanitaria!

DANTE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANTE. Il fatto personale consiste in questo: il collega Caltabiano ritiene che io sia contrario a questo disegno di legge per un preconcetto e mi chiama a renderne conto. Io rendo conto da questa tribuna, in anticipo, al mio corpo elettorale della posizione da me assunta nei confronti di questo disegno di legge. Debbo fare presente al collega Caltabiano che io non pensavo che questa sera l'Assemblea avrebbe discusso questo disegno di legge perché — anche per ciò che aveva detto il nostro Presidente ieri — io ritenevo che l'ordine del giorno di oggi ci avrebbe impegnati nella discussione di altri progetti di legge. Peraltro, per la mia lealtà, essendo deputato del collegio di Messina (prego il collega Caltabiano di ascoltarmi perché è stato lui che mi ha chiamato in causa) che avrebbe dovuto essere maggiormente interessato al problema in conseguenza delle maggiori necessità ivi emergenti in questo campo, ho mandato, proprio, ieri, a tutti i sindaci delle isole Eolie, Malfa, Salta Marina Salina, etc., delle isole di Lipari, Ustica, Pantelleria, Lampedusa ed a tutti i medici provinciali della Sicilia, il disegno di legge che è stato elaborato con tanto amore dalla Commissione, presieduta dall'onorevole Luna. Ciò perchè ci dessero, sotto il profilo tecnico, il loro parere.

COSTA. Non c'era bisogno; li sentiamo noi i tecnici.

DANTE. In particolare, chiedevo ai sindaci che ci indicassero, attraverso statistiche, i casi che si erano verificati e dai quali si ricavasse

l'opportunità o meno che l'Assemblea regionale si impegnasse con un simile disegno di legge, che impone un onere particolarmente gravoso. Io, di fronte al mio corpo elettorale, debbo assumere la responsabilità dando un voto se l'impresa — come diceva Balzac nel famoso « Papà Goriot » — vale la spesa.

FERRARA. Basterebbe una sola vita umana salvata.

DANTE. Se, onorevole Ferrara, non c'è nessun altro mezzo meno dispendioso, anche se meno appariscente, per salvare una sola vita, io ritengo che l'Assemblea regionale siciliana è impegnata moralmente a spendere non 100 o 130 o 140 milioni, ma addirittura il doppio. Sono d'accordo io quindi...

FRANCHINA. Proponiamo un sottomarino! (*Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

DANTE. Proponiamo un sottomarino, perlomeno tranquillizzeremo l'onorevole Ramirez, dato che il sottomarino cammina anche durante le tempeste.

CALTABIANO. Sono casi di morte, non facciamo ironie.

DANTE. Dicevo questo, per quanto riguarda il mio settore che è maggiormente interessato, perchè, proprio l'anno scorso, ricordo che, addirittura una nave traghetto, chiamata in soccorso, è andata a Lipari a rilevare una paziente che da due giorni non poteva dare alla luce una bambina, l'ha soccorsa e l'ha salvata. Onorevoli colleghi, esaminiamo brevemente il settore di Messina. Dovremmo acquistare un elicottero e mandarlo a Messina. Intanto faccio presente che a Messina non c'è nessun campo di atterraggio oltre la piazza del Duomo. Faremo quello che si è fatto a Milano, dove un elicottero è atterrato nella piazza del Duomo? Faremo altrettanto a Messina ed inviteremo l'onorevole Caltabiano, il quale col suo grande cuore generoso guarderà l'elicottero che scende dal cielo; faremo il campo di aviazione nella piazza del Duomo!

COSTA. Certe cose si possono fare soltanto a Milano! (*Discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

DANTE. Parlo per fatto personale perchè rendo conto da questa tribuna, di fronte ai miei elettori (una volta che sono stato chiamato a rispondere su questo punto) dei motivi per cui voterò contro.

CUSUMANO GELOSO. Lei aveva il dovere di informarsi prima sull'efficienza del mezzo che la Commissione ha suggerito. Questo non l'ha fatto.

DANTE. Noi dovremmo creare nelle isole Eolie ben 14 piccoli campi di atterraggio. (*Vivissimi dissensi dal tavolo della Commissione*)

Appena qualche giorno addietro da una nave americana alla fonda nel porto di Messina ho visto, assieme al collega Caligian, decollare un elicottero. Mi dispiace che il collega Caligian sia assente. Questo elicottero compiva delle prove di salvataggio nel porto di Messina; si librava, professore Luna, restava a fior d'acqua, fermo. Un bell'uomo robusto, un magnifico marinaio, si agganciava ad una corda, saliva sull'elicottero e veniva portato sulla porta-aerei. Ma lei pensa che altrettanto possa fare un'ammalata? L'elicottero, infatti, non atterra se non c'è un piccolo campo di atterraggio. (*Dissensi dal tavolo della Commissione - Discussioni nell'Aula - Richiami del Presidente*)

COSTA. Chi l'ha detto che non atterra?

CUSUMANO GELOSO. Non ha proprio l'idea più vaga di che cosa sia un elicottero, se dice di queste sciocchezze!

DANTE. Ho finito. Penso che l'onorevole Luna, il quale ha dato alla Sicilia, col suo grande e generoso cuore, la legge sulle unità ospedaliere... (*Interruzioni*) Con ciò non si intenda che io non abbia avvertito l'aspetto umano, morale del problema. Questo, inoltre, ha un aspetto politico particolare che impegna anche l'Assemblea. Io non posso dire che la proposta dell'onorevole Luna deve lasciare insensibile l'Assemblea; questo, per la mia coscienza, non potrei sostenerlo. Desidero, per esprimere interamente il mio pensiero, che la Assemblea prenda atto di questo ordine del giorno...

PRESIDENTE. Non posso metterlo in discussione. Hanno già parlato il Governo ed il relatore.

CACOPARDO. Presenta un ordine del giorno sul fatto personale? (*Commenti - Discussioni - Richiami dal Presidente*)

DANTE. Non lo metta in discussione. Non lo discuto neppure io. Leggo l'ordine del giorno :

« L'Assemblea regionale siciliana, udita la relazione dell'onorevole Luna sul progetto di legge per l'impiego degli elicotteri per il pronto soccorso nelle isole minori della Sicilia, constatato che le popolazioni delle isole minori della Sicilia sono nella necessità, a volte, di non poter fronteggiare casi di pronto soccorso... »

PRESIDENTE. Onorevole Dante, la prego! Le ho già detto che lei non può presentare un ordine del giorno avendo già parlato il Governo ed il relatore, per cui la discussione generale è da ritenersi chiusa. Metto ai voti il passaggio alla discussione degli articoli. Chi è favorevole resti seduto gli altri si alzino.

(*Dopo prova e contro prova non è approvato*)

In seguito al risultato di questa votazione il disegno di legge è respinto.

CALTABIANO. La Commissione è però contenta di avere lavorato con coscienza. Del resto a Lipari noi l'elicottero lo manderemo facendo pubbliche sottoscrizioni in Sicilia; ed io me ne farò promotore.

PRESIDENTE. Contro le deliberazione dell'Assemblea non è ammessa recriminazione.

FERRARA. Ma noi non abbiamo potuto chiarire il nostro pensiero dal punto di vista tecnico. Questa è una questione tecnica.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Vorrei, a conclusione di questa votazione, la quale, attraverso qualche commento dei membri della Commissione, può assumere un significato che è ben estraneo e alla volontà del Governo e — consentitemi che lo dica — alla volontà generale dell'Assemblea, riaffermare decisamente un principio, che non è un principio astratto e non consiste soltanto nella enunciazione di belle parole. Noi, concretamente, abbiamo dimostrato come nella nostra attività legislativa intendiamo rivolgersi al problema delle isole con particolare attenzione, che rivela la nostra passione e la nostra coerenza, perché sappiamo che, proprio nelle difficoltà di vita di queste isole, che circondano la Sicilia, vi è il riflesso, in proporzione più grande, della tragedia della nostra povertà isolana. Pertanto la deliberazione, che nasce da una perplessità di carattere tecnico, in rapporto al modo di utilizzo di questa somma, non signi-

fica che non intendiamo queste e altre somme destinare a vantaggio delle popolazioni delle nostre isole, che tanto bisogno hanno di provvidenze da parte della Regione.

Il Governo della Regione, per conto proprio, e i deputati, che con tanta passione guardano a questi problemi, secondo la esperienza loro e i loro suggerimenti, certamente riproporanno al più presto all'Assemblea provvedimenti concreti, perchè possano le stesse somme, e anche maggiori, destinarsi alle esigenze fondamentali, che intendiamo veramente e concretamente sollevare. L'onorevole Luna ha presentato un progetto che ha incontrato perplessità tecniche, che non sono del tutto ingiustificate. Credo che, quando attraverso una maggiore meditazione si potrà trovare la possibilità di risoluzione del problema che ci assilla, allora vi sarà una votazione, la quale non troverà più divisa l'Assemblea, che non è divisa politicamente, ma, in questo campo, è unita politicamente con una concordia di voti e di intenzioni che noi tradurremo nelle norme legislative e di Governo.

COSTA. Chiedo di parlare sulle dichiarazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Non è il caso di ripetere le argomentazioni così brillantemente esposte dall'onorevole Luna, quando ha illustrato il disegno di legge in tutti i suoi aspetti. Io desidero soltanto leggere, non farò altro, quanto il generale Via, comandante delle forze aeree della Sicilia, ebbe a dichiarare alla Commissione. Egli ha detto testualmente: « Ritengo che l'elicottero sia il mezzo più rispondente ai bisogni di pronto soccorso nelle isole minori, per la sua eccezionale possibilità di atterraggio in qualsiasi spazio di terra ». Questa è una risposta all'onorevole Dante. (*Interruzioni*)

Nessun altro mezzo aereo o navale potrebbe essere più idoneo per i servizi di pronto soccorso delle isole minori, data la natura delle isole stesse, alcune delle quali per le difficoltà di atterraggio e di ammaraggio non permettono l'impiego né di aeroplani né di idrovolanti e nemmeno di apparecchi anfibi.

E' stato affermato che soltanto motivi di natura tecnica hanno indotto una maggioranza di questa Assemblea a votare contro il progetto presentato.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, non posso consentirle di continuare. Ho già detto che

contro le deliberazioni dell'Assemblea non sono ammesse recriminazioni.

COSTA. Ho il dovere di sottolineare come non esistano motivi di ordine tecnico che consigliano la soluzione adottata nel disegno di legge, se è vero che il generale Via, tecnico dell'aviazione, invitato dalla Commissione, si è pronunziato *toto corde* per l'impiego dell'elicottero. Aggiungo che l'elicottero serve anche per il salvataggio dei naufraghi ed è veramente grave che in questo momento l'Assemblea non abbia sentito il bisogno di votare per questo disegno di legge che serve a dare aiuto non solo ai malati bisognosi di soccorso, ma anche ai naufraghi che lungo le coste della Sicilia muoiono giornalmente per mancanza di soccorso.

PRESIDENTE. Le tolgo la parola. Invito gli stenografi a non raccogliere le parole dell'onorevole Costa. (*Animati commenti - Discussione nell'Aula - Ripetuti richiami del Presidente*)

Variazione nella composizione del Comitato per la difesa delle garantie costituzionali dei deputati siciliani.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali ». Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessun deputato intende iscriversi a parlare ?

STARRABBA DI GIARDINELLI. Rinviamo a domani.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono iscritti a parlare e nessun deputato chiede la parola, il seguito della discussione è rinviato a domani e avranno facoltà di parlare il Governo ed il relatore.

Discussione del disegno di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali » (74).

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, in seguito a richiesta dell'interessato, ho provveduto a sostituire l'onorevole Alessi quale componente del Comitato per la difesa delle garantie costituzionali dei deputati siciliani, nominando in sua vece l'onorevole Dante.

La seduta è rinviata a domani alle ore 10 con il seguente ordine del giorno :

- 1) Comunicazioni.
- 2) Svolgimento di interrogazioni.
- 3) Dimissioni dell'onorevole Lanza di Scalea da componente della Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » ed eventuale sostituzione.
- 4) Dimissioni dell'onorevole Majorana da componente della Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » ed eventuale sostituzione.
- 5) Dimissioni dell'onorevole Cusumano Geloso da componente della Commissione « Lavoro, cooperazione, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità » ed eventuale sostituzione.
- 6) Discussione del disegno di legge : Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati regionali (74).
- 7) Proposta della Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » perchè l'Assemblea deliberi sul seguente quesito: « Se il ritiro da parte del Governo della Regione di un disegno di

legge da esso presentato sottragga alla Commissione competente il potere di proseguire nell'elaborazione del testo definitivo da presentare all'Assemblea ».

- 8) Richiesta del Presidente della Commissione legislativa « Agricoltura ed Alimentazione » relativa: alla revoca del deliberato dell'Assemblea in data 13-4-1949 con il quale veniva nominata a norma dell'articolo 19 del regolamento interno, la Commissione speciale per l'elaborazione del disegno di legge, di iniziativa dell'onorevole Adamo Domenico, « Istituzione in Sicilia dell'Istituto regionale della vite e del vino » (236); ed all'invio dello stesso disegno di legge alla Commissione legislativa « Agricoltura ed Alimentazione ».

La seduta è tolta alle ore 21,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

*M. Morello
mr. Dr.
Morello*